

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Inizia il Consiglio comunale. Sono le ore 21,05. Prego la dottoressa D'Amico di fare l'appello. Grazie.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Tredici presenti. Per quanto riguarda gli scrutatori direi di mantenere i Consiglieri Gorgeri e Nesi, come l'altra volta, per la Maggioranza e la Consigliera Bruni per la Minoranza essendo una prosecuzione del Consiglio comunale di fine gennaio. Non ho comunicazioni. Iniziamo con il punto 1 "mozione presentata dai gruppi consiliari Centro Sinistra Montale democratica, Centro Destra unita per Montale, Sinistra unita per Montale avente ad oggetto gravi fatti di Parigi, educazione alla pace, alla democrazia, alla diversità tra culture e promozione di dialogo interreligioso e interculturale". Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie e buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Proseguo con la lettura della mozione che preciso essere nata in seno alla conferenza capigruppo come accordato lo scorso Consiglio comunale per espressa volontà di tutti e tre i gruppi che hanno deciso di stendere un testo unitario rispetto le tre mozioni presentate in denuncia ai gravi fatti di Parigi dello scorso gennaio. "Premesso che in data 8 gennaio a Parigi cadevano vittime di un attentato terroristico 12 persone fra cui alcuni disegnatori del settimanale satirico Charlie Hebdo colpite in relazione alla pubblicazione di alcune vignette reputate offensive dagli attentatori nei confronti della religione islamica, che il giorno seguente in un ulteriore attacco terroristico connesso ai fatti sopra citati venivano uccisi quattro ostaggi. Non devono se dimenticati gli attentati in Nigeria contestuali ai fatti di Parigi, un vero e proprio eccidio di cui si contano 2mila caduti civili, una popolazione inerme, il peggior massacro di Boko Haram come definito da Amnesty International. L'attentato di Parigi alla testata giornalistica satirica Charlie Hebdo non è solo un attentato alla libertà di stampa e di espressione, compresa la satira, anche quando essa è provocatoria, dissacrante e per alcuni non condivisibile ma è soprattutto un attentato alla libertà di tutti noi e ai nostri diritti conquistati al prezzo di guerre, morti e secoli di lotte per la conquista di una civiltà degna di questo nome, che questo episodio non deve mettere in discussione i principi della libertà di espressione politica, religiosa e culturale e che deve in ogni caso promuovere una seria riflessione su cosa intendiamo per integrazione, dato atto che il fatto che si configura come un grave attacco alla democrazia e alla libertà di stampa è purtroppo l'ennesimo di una serie di attentati terroristici e di guerre in corso che vedono come pretesto motivazioni connesse al credo religioso ma che sono frutto anche di spinte di tipo economico e politico globali in un mondo sempre più in preda a conflitti che rischiano pericolosamente di sfociare in nuovi estremismi minando il diritto alla pace e alla sicurezza dei popoli. Considerato che la libertà di stampa è un principio irrinunciabile della nostra democrazia che si fonda e si è sempre fondata sul principio di tolleranza ed accoglienza imprescindibili e non antitetici al diritto alla sicurezza di tutti, che è necessario un cambio di mentalità rispetto ad un atteggiamento di falso buonismo che in nome di un presunto rispetto delle religioni non attenti e non rinneghi la libertà di alcuno e i principi fondativi della nostra società e cultura e vada invece verso un dialogo interreligioso ed interculturale concreto e proficuo, che i valori sui quali le nostre democrazie si fondano, quale la libertà di pensare, scrivere, criticare ed anche di dissacrare devono essere difesi senza violenza ma con forza e determinazione, preso atto che i gravi fatti di Parigi non devono e non possono porre un freno al dialogo interculturale e interreligioso promosso con convinzione dallo stesso Papa Francesco che si è battuto e si sta battendo coraggiosamente per la libertà di culto e di dialogo proficuo fra le varie confessioni, vero baluardo per la pace nel mondo, auspica che il necessario confronto interculturale e inter religioso che necessariamente deve coinvolgere nelle scuole i nostri ragazzi salvaguardi i valori fondanti della nostra democrazia, dato atto che l'educazione alla pace ed al rispetto della diversità, alla conoscenza dell'altro, al dialogo fra diverse religioni costituisce uno degli strumenti più possenti che possa preservarci dal ripetersi di avvenimenti simili a quello di Parigi e per contrastare possibili fenomeni di intolleranza futuri, invita il governo italiano ad agire prontamente affinché vengano controllati e ben gestiti tutti i fondi destinati alla gestione del flusso degli immigrati nel rispetto di tutte le procedure e delle norme che lo regolano sottoponendo a controlli più rigidi tutte le cooperative che operano nel settore al fine di evitare la mercificazione del traffico di immigrati di cui oggi visti i fatti di Roma siamo stati tragicamente testimoni, siano allontanati immediatamente dai loro incarichi tutti coloro che siano coinvolti in indagini in tal senso, ribadisca anche a livello europeo l'urgenza dell'affrontare questi temi e del cercarne le soluzioni mettendo insieme sicurezza, sviluppo economico e politiche fiscali, a questo fine dovrebbero essere convogliate tutte le forze e le risorse del parlamento europeo, richiami gli organismi internazionali affinché attuino politiche che permettano alle popolazioni mondiali di non essere più vittime di offese alla propria dignità, si faccia promotore di serie politiche di integrazione sociale fondamentali nella società multietnica nella quale sempre più siamo immessi a livello globale ed inoltre impegna il Sindaco e la Giunta a invitare il corpo docente a promuovere un percorso nelle scuole comunali di ogni ordine e grado che coinvolga gli alunni in laboratori alla educazione alla diversità, educazione civica, conoscenza delle norme democratiche, confronto interculturale e interreligioso ed a fornire loro sostegno in questo senso compatibilmente alle possibilità dell'ente, a patrocinare in accordo e in collaborazione con l'associazione di volontariato e le parrocchie presenti sul territorio incontri aperti alla cittadinanza in cui si promuova il dialogo interreligioso ed interculturale, a proseguire il percorso attivo di integrazione degli stranieri presenti sul nostro territorio, a istituire una casa delle culture e delle religioni come spazio ideale di incontro, studio, scambio e dialogo per la popolazione montalese e le associazioni del territorio. Tanto premesso e considerato invita il Sindaco a trasmettere attraverso l'ANCI o altra forma che riterrà opportuna questa mozione perché il nostro invito e quello di tutti gli altri Comuni che vorranno aderire arrivi forte al Presidente del Consiglio e al Governo italiano". Ho preferito leggere tutto quanto il testo della mozione ancorché corposo per il semplice fatto di sottolineare come il lavoro della conferenza capigruppo sia stato proficuo nel rispetto dell'ottica di quanto avevamo deciso, ovvero di presentare una mozione unitaria ed anche per questo in seno a tale assemblea ribadisco la mia soddisfazione perché su tematiche così importanti siamo riusciti tutti e tre i gruppi a trovare un punto di incontro. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo direttamente alle dichiarazioni di voto iniziando col Centro Destra.

CONSIGLIERE FEDI: Semplicemente due parole per ringraziare anche a nome della nostra capogruppo che stasera per impegni di

lavoro non è potuta venire ed i capigruppo degli altri gruppi consiliari per la volontà e l'impegno messo al fine di arrivare ad una sintesi delle tre mozioni e non era facile arrivarci. Ringraziamo anche perché gli impegni e gli inviti che avevamo chiesto sono stati condivisi anche dagli altri gruppi a dimostrazione che quando c'è la buona volontà si può arrivare ad un traguardo comune anche partendo da posizioni diverse e lontane ognuno rinunciando a qualcosa nel rispetto delle idee di ciascuno. Naturalmente il nostro voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Bilenchi, prego.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Naturalmente il voto è favorevole. Ringrazio anch'io per tutto il buon lavoro fatto. Siamo soddisfatti di ciò che è stato realizzato, il che significa potersi trovare d'accordo ed è importante. Il nostro voto è favorevole. Ringrazio per il lavoro di tutti.

PRESIDENTE: Grazie. Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Ovviamente voto favorevole.

PRESIDENTE: Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE: Per quanto riguarda il punto 2 essendo assente l'Assessore Menicacci che era coinvolta in questa mozione mi hanno informato che viene ritirato e quindi rimandato al prossimo Consiglio. Passiamo direttamente al punto 3) "mozione presentata dal gruppo consiliare Centro Destra unita per Montale ad oggetto piano del traffico zona sud e Via Martiri della libertà". Illustra il Consigliere Fedi

CONSIGLIERE FEDI: Premesso che la precedente Amministrazione ha attuato un piano del traffico nella zona nord est del nostro paese che ha reso la circolazione più ordinata e sicura con la creazione di molti stalli per parcheggio e che aveva predisposto in collaborazione con il comando dei Vigili Urbani un progetto che prevedeva un nuovo piano del traffico anche nella zona sud di Via martiri della libertà, considerato che tale progetto doveva essere attuato dopo che fosse stata realizzata almeno la viabilità di collegamento fra Via Guazzini e Via Don Minzoni prevista al fine di una più organica e definitiva sistemazione della circolazione dell'area particolarmente congestionata nella zona delle poste e nelle vicinanze delle scuole negli orari di entrata e di uscita, che la realizzazione di tale collegamento doveva essere eseguita dagli attuatori dei completamenti edilizi previsti in zona e che la crisi economica non ha ancora permesso la realizzazione di tali interventi edilizi e che probabilmente non saranno realizzati in tempi brevi, visto che il traffico, specialmente nelle strade a doppio senso di circolazione anche a causa della limitata larghezza è difficile a causa delle auto parcheggiate su ambedue i lati della strada e spesso occupando i marciapiedi con conseguente intralcio al traffico pedonale e nascita di disagi insormontabili ai diversamente abili, che in talune fasce di orario c'è un traffico intenso dovuto anche alla presenza di strutture scolastiche, che è particolarmente difficile raggiungere la sede dell'ufficio postale e la caserma dei Carabinieri e parcheggiare in quella zona anche a causa di una scelta infelice fatta in passato di collocarli in una strada senza sfondo, preso atto che anche in assenza del suddetto collegamento tra Via Guazzini e via Don Minzoni si rende necessario dar corso ad immediate modifiche del piano del traffico in detta zona in modo da consentire all'utenza sia un più facile accesso all'ufficio postale che un miglior scorrimento del traffico oltre ad aumentare in sicurezza il numero dei posti auto, che il parcheggio di via Spontini, tra l'altro è molto sporco, è spesso solo parzialmente sfruttato in quanto l'assenza della tracciatura degli stalli di parcheggio facilita una sosta disordinata con conseguente diminuzione dei posti auto, impegna il Sindaco e la Giunta a provvedere alla pulizia e alla tracciatura degli stalli di parcheggio nel parcheggio di Via Spontini, ad attivare quanto prima anche in assenza del nuovo collegamento viario tra Via Guazzini e Via Don Minzoni il nuovo piano di traffico nella zona sud di Via Martiri della libertà in modo da consentire all'utenza sia un più facile accesso all'ufficio postale che un migliore scorrimento del traffico oltre ad aumentare in sicurezza il numero dei posti auto, a realizzare con risorse del Comune da prevedere e impegnare già nel prossimo bilancio di previsione e da scorporare dagli oneri a carico degli attuatori dei completamenti edilizi previsti nella zona almeno il collegamento viario tra via Guazzini e Via Don Minzoni e i relativi parcheggi come previsti dal vigente regolamento urbanistico in modo da dare successivamente una più organica e definitiva sistemazione della circolazione dell'area a sud di Via Martiri della libertà". Illustro questa mozione. I problemi posti ed evidenziati in questa mozione non sono problemi che interessano solo i residenti ma la larga maggioranza degli abitanti del nostro Comune in quanto tutti abbiamo bisogno di andare in posta o dai Carabinieri e tutti ci siamo trovati nell'ingorgo nell'orario di uscita delle scuole o del mercato e abbiamo toccato con mano il caos della zona dell'ufficio postale, inoltre ritengo necessario sfruttare in tutta la sua potenzialità il parcheggio di Via Spontini perché anche due o tre posti macchina in più sono importanti soprattutto nell'orario di uscita delle scuole o nei giorni di mercato, o quando è prevista qualche manifestazione in piazza. Per cui tracciare gli stalli di parcheggio eviterebbe una sosta disordinata che spesso riduce i posti auto disponibili. Nella mozione chiedo oltre alla segnatura degli stalli una pulitura di questo parcheggio. È stato fatto. Ringrazio l'Amministrazione a nome dei residenti e mi auguro in futuro la sua pulizia sia programmata periodicamente. Chiedo inoltre di attivare quanto prima, anche in assenza del previsto ma per ora irrealizzabile collegamento viario ed i relativi parcheggi tra Via Guazzini e Via Don Minzoni, un nuovo piano di traffico nella zona sud a Via Martiri per consentire all'utenza sia un più facile accesso all'ufficio postale ed un migliore scorrimento del traffico oltre che ad aumentare in sicurezza il numero dei posti auto. So bene che non è facile visto le strade assolutamente strette e qualsiasi provvedimento che sarà adottato genererà degli scontenti ma secondo me con un piano di traffico coraggioso ed innovativo possiamo migliorare in modo sostanziale la situazione non solo nella zona delle poste, punto critico per eccellenza, ma anche nelle altre vie. Ripeto, ci vuole un piano coraggioso ed innovativo per tutta la zona da Via Guazzini a Via Pacinotti fatto con la partecipazione dei residenti e per quanto riguarda Via Boito che è la zona con più esercizi commerciali con il confronto con gli stessi commercianti magari con il piano fatto ed impostato in via sperimentale per alcuni mesi per poi decidere. Risolvere parzialmente il problema sarebbe un passo avanti e risolverlo definitivamente sarebbe stato un dovere che allo stato attuale mi sembra ignorato in quanto, come accennavo prima, dobbiamo prendere atto che la realizzazione della strada di collegamento tra Via Guazzini e Via Don Minzoni per

ora non sarà possibile perché gli attuatori della zona difficilmente saranno in grado di iniziare i lavori. Per cui mi aspettavo che la realizzazione della stessa fosse prevista e finanziata a futuro scorporo degli oneri finanziari degli interventi edilizi previsti dall'Amministrazione comunale e di conseguenza inserita nel piano triennale delle opere pubbliche vista l'importanza che ricoprirebbe nell'impianto viario della zona davvero di interesse pubblico. Ma ora, visto anche che nella zona anche in vista della probabile quasi certa, speriamo di no, chiusura dell'ufficio postale di Tobbiana per le stesse identiche motivazioni per cui l'attuale vice Sindaco ed Assessore ai lavori pubblici Logli nel 2012 in un Ordine del Giorno presentato al Consiglio comunale affermava e chiedeva che nel caso della chiusura degli uffici postali di Tobbiana e Fognano le poste del capoluogo riceverebbero un afflusso di utenza assai superiore rispetto all'attuale, compito dell'Amministrazione di Montale sarebbe dunque non dilazionare e dare immediata attuazione ad una rinnovata viabilità con un maggior numero di posti auto nella zona sud di Via Martiri della libertà così da risolvere la già critica situazione attuale e prevenirne un prevedibile peggioramento e impegnava la Giunta a dar corso ad immediate iniziative in merito all'aumento di posti auto nella zona sud di Via Martiri tramite un piano del traffico così da permettere all'utenza un agevole accesso all'ufficio sul quale convergerebbero i soggetti delle frazioni soggette alla chiusura dei propri uffici. Colgo l'occasione anche ora per chiedere, se il Presidente me lo permette, al Sindaco e alla Giunta se sono state prese o se intendono prendere delle iniziative per scongiurare la chiusura dell'ufficio di Tobbiana. Le motivazioni dell'allora Consigliere Logli sono le stesse che oggi mi hanno spinto a presentare questa mozione che spero sia accolta nella sua interezza, compresa la previsione in assenza dell'intervento del privato da parte dell'Amministrazione comunale di fare con risorse proprie e quindi modificare il piano triennale delle opere pubbliche il collegamento fra Via Guazzini e Via Don Minzoni. Per questo chiedo l'approvazione di questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Apro la discussione su questa mozione. Chi desidera intervenire? Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Grazie, Presidente. La mozione mi sembra chiara nei presupposti e contenuti così come nelle richieste ed il nostro gruppo consiliare la condivide pienamente. Una regolamentazione e un nuovo piano del traffico nella zona a sud del paese è infatti urgente, anzi urgentissima sia per questioni di snellimento della viabilità che per questioni di sicurezza di cittadinanza in particolare di pedoni e ciclisti. Le problematiche che esistono nella zona a sud del paese sono venute ancora più alla luce con la chiusura temporanea delle poste e quindi dell'indisponibilità dei seppur pochi parcheggi davanti all'ufficio postale con la conseguenza che la zona attinente è invasa da macchine parcheggiate sui marciapiedi e sulle già strette carreggiate a doppio senso in cui già in condizioni normali il passaggio delle macchine è talvolta difficoltoso. La situazione è quindi ad oggi divenuta ancor più caotica e insostenibile sia per i residenti che giustamente si lamentano che per i cittadini che in macchina, a piedi o in bicicletta si trovano a passare in quelle zone che non sono assolutamente agibili, ad esempio da persone diversamente abili e da mamme con il passeggino che se passano da quelle zone lo fanno a loro rischio e pericolo. In definitiva per concludere condividiamo quanto proposto dalla mozione che non credo la stessa Maggioranza avrà difficoltà ad approvare essendo state spese parole in tal senso dallo stesso Sindaco durante il Consiglio comunale aperto. Auspichiamo che essa venga approvata e che quanto richiesto venga attuato in tempi rapidissimi essendo in gioco anche la sicurezza dei cittadini. Abbiamo sentito spesso dire dal Sindaco che la priorità del suo mandato è il decoro urbano; con tutto il rispetto bisognerebbe invece cominciare a dare priorità alla sicurezza intesa come diritto alla salute dei cittadini. Anche questa è questione di buon senso anche perché al momento in cui si ristrutturano gli edifici prima si parte dal consolidamento delle fondamenta e solo dopo si ridipingono le facciate anche perché poi si corre il rischio che tutto crolli. La ringrazio.

PRESIDENTE: Consigliera Dimilta.

CONSIGLIERE DI MILTA: Grazie e buonasera. Quello che viene proposto nella mozione che stiamo discutendo è di evidente tracciabilità concreta in quanto i disagi legati alla viabilità nella zona di cui stiamo parlando sono ben visibili a tutti. Mi soffermo in particolare sulle richieste formulate nell'impegnativa. Quanto alla prima valutazione, ovvero a provvedere alla pulizia del parcheggio sito in Via Spontini, siamo sullo stesso ordine di idee. Fermo restando che l'Amministrazione prende l'impegno, come ha già fatto, a fare in modo che venga mantenuto il parcheggio in modo decoroso la richiesta di tracciatura degli stalli deve essere valutata in considerazione anche di ulteriori e più urgenti interventi che dovranno essere necessariamente effettuati al fine di una maggiore fruibilità di altre parti del nostro territorio. Per quanto attiene alla seconda impegnativa occorre premettere che il nostro Comune non è dotato di un piano del traffico in quanto ciò non è previsto per i Comuni sotto i trentamila abitanti. Interpellati gli uffici competenti ed il comando della Polizia municipale ci è stato confermato che sussiste uno studio intrapreso dai predetti soggetti che ha portato alla modifica della viabilità in altre zone del nostro paese. Tali modifiche in assenza di un piano del traffico sono state apportate mediante atti di Giunta specifici senza che vi fosse un atto identificabile quale piano del traffico. Si deduce dunque in assenza di un atto di tale tipo che non sia possibile attuare una modifica di viabilità così come richiesto. Sarà competenza dell'Amministrazione valutare ed eventualmente adottare, come ho detto inizialmente, che è già stato fatto con specifici atti di giunta volti a modificare la viabilità in alcune zone del paese. In merito alla seconda impegnativa l'ente comunale non può provvedere ad attuare lo scorporo degli oneri di urbanizzazione perché è in essere una convenzione decennale con scadenza al 2023. Come tale la convenzione necessita per la sua modifica dell'accordo delle parti. Ad oggi l'Amministrazione comunale non è in grado di prendere un impegno di spesa di tale portata; si parla infatti di 465mila euro per la realizzazione dell'intera opera con oneri di urbanizzazione pari ad euro 55mila cosicché la somma che dovrebbe essere sostenuta dall'ente comunale ammonterebbe a circa 400mila euro. Quindi si capisce che le cifre sono di portata importante. Modificare oggi la convenzione non sarebbe vantaggioso e necessiterebbe della comune volontà delle parti, ovvero dell'ente comunale e degli attuatori. Attendere il decorso della convenzione comporterebbe un atto successivo di esproprio da parte dell'ente comunale in quanto gli attuatori rimarrebbero i proprietari della zona, il tutto con lunghe attese per il compimento delle procedure burocratiche. Sarebbe quindi auspicabile che gli attuatori provvedessero a realizzare le unità abitative previste e conseguentemente l'opera venisse compiuta. Tuttavia ad oggi, come tutti sappiamo, gli stessi non stanno provvedendo in tal senso. Dunque si anticipa in merito alla mozione il nostro voto contrario che è legato alla volontà dell'attuale Amministrazione di fare un'attenta valutazione sullo studio da attuare e come arrivare a questo rispetto alle coperture economiche che si prospettano. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questa mozione? Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Intervengo riguardo a questo punto anche perché si tratta di una proposta che merita attenzione e che ne deve ancora meritare agli occhi dell'Amministrazione. Una valutazione da parte nostra riguarda anche una situazione che la Consigliera Dimilta ha descritto che potremmo definire di stallo in questa fase. Richiamato a quelle che sono anche ipotesi dal sottoscritto convintamente fatte in passato le due questioni, ovvero quella del piano del traffico e quella delle infrastrutture, quindi della viabilità presente nella zona si legano e sono indissolubilmente connesse. Non per nulla la richiesta che veniva fatta di un piano del traffico che riguardava anche in coincidenza rispetto ai flussi nella zona per i servizi lì presenti, in particolare le poste, era dovuta anche all'imminenza annunciata dell'attuazione di quell'opera. Di conseguenza da parte del sottoscritto e del gruppo di cui facevo parte veniva fatto presente come al momento della realizzazione di quel tratto fosse possibile procedere ad un piano del traffico che si rende realizzabile ed ipotizzabile con una completa circolazione e viabilità in quell'area. Di conseguenza voglio dire come questi due punti sono legati e conviene da parte nostra, stante la programmazione attuale dell'ente, comunque modificabile che può essere soggetta a revisione, la nostra valutazione attuale in attesa di quello che è un divenire della situazione naturalmente l'ipotesi che voi proponete rimane un'ipotesi che non è da trascurare che rimane al vaglio tra le opportunità a disposizione dell'Amministrazione. Di conseguenza il voto da parte nostra e la posizione riguardo all'argomento in oggetto rimane una valutazione riguardo allo stato attuale dell'arte e ad una valutazione che dovrà essere naturalmente monitorata e riaggiornata riguardo al divenire di una situazione che attualmente non è ancora giunta ad un punto certo di evoluzione. Quindi da parte nostra rimane una valutazione complessiva che deve essere aggiornata e deve essere oggetto in futuro di nuova discussione nel caso in cui non si proceda nella direzione auspicata e che vede la coincidenza su cui il Sindaco immagino vorrà intervenire, che vogliamo scongiurare in ogni modo, di una concentrazione ulteriore di flussi nell'ufficio postale di Montale a causa della chiusura dell'ulteriore ufficio postale di Tobbiana.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Betti.

SINDACO: Intervengo in merito al problema che avremo di fronte nel prossimo breve periodo perché ieri è arrivata da parte di Poste Italiane una lettera all'Amministrazione di Montale e alle tante altre coinvolte in questo taglio deciso in modo unilaterale da Poste Italiane. Oggi ho inviato una risposta. Siamo fortemente e chiaramente contrari alla decisione assunta da Poste Italiane specificando che abbiamo già avuto un taglio dell'ufficio, come giustamente ha detto il Consigliere Fedi. Nel 2012 abbiamo subito la chiusura dell'ufficio di Fognano ed ora si profila, o quanto meno Poste Italiane ha intenzione, di tagliare ancora su questo fronte e chiudere altri uffici. Ho fatto presente tutta la nostra contrarietà e ci batteremo con ogni forza ed ogni mezzo, sono convinto di rappresentare tutto il Consiglio Comunale e tutta la cittadinanza, rispetto a questa decisione per cui in questa lettera ho espresso tutta la nostra volontà dicendo anche che l'ufficio di Tobbiana è diventato un ufficio che ha anche dal punto di vista dell'utenza un'affluenza abbastanza notevole anche perché sopperisce alla frazione di Fognano e tante volte ad utenti di Montale che, visto il non facile accesso, anche all'ufficio di Montale per quanto riguarda una complessità di cose c'è sempre una fila per fare un'operazione anche semplice e Tobbiana sopperisce in parte alla mancanza su Montale. Questa è la prima cosa. Ho risposto, domani uscirà un comunicato stampa e ho chiesto un incontro urgente con il responsabile delle Poste. Siamo fermamente pronti e convinti, ci batteremo con ogni mezzo e forza perché non avvenga la chiusura dell'ufficio di Tobbiana. Mi preme sottolineare una cosa per quanto riguarda la tracciatura e la segnaletica orizzontale. Come sa benissimo Fedi sul problema della segnaletica orizzontale Montale ha bisogno di mettere mano in larga parte ad un rifacimento della segnaletica. Nel corso del 2015 provvederemo almeno in parte ai punti più urgenti, anche se di urgenza di sicurezza stradale sulla segnaletica è tutto urgente, e più strategici nei quali sicuramente interverremo. Siccome buona parte della viabilità da tracciare e il lavoro rimasto indietro è tanto tutto insieme non si può fare. Sappiamo bene che è cosa importante e necessaria ma questo nel rispetto anche delle disponibilità che abbiamo. Sicuramente sarà un impegno costante anche in questa direzione. Per quanto riguarda il discorso della viabilità a sud hanno già risposto sia la Consigliera che l'Assessore per cui mi fermo qui.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questa mozione? Prego, Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Una breve replica è doverosa. Mi aspettavo la risposta circa la possibilità di fare con risorse proprie il collegamento viario, l'avevo prevista, ma non avevo previsto assolutamente che si chiudesse la porta al fatto di risistemare e di rifare la viabilità in quella zona dove gravita tutto il Comune di Montale e per chi va alle Poste davvero è una cosa molto ma molto preoccupante e difficile da gestire. Si può benissimo sistemare con poca spesa e migliorare la viabilità in quella zona. All'allora Consigliere Logli, ora Assessore, voglio ricordare che nel suo intervento, nella sua mozione del 2012, non faceva assolutamente cenno quando chiedeva la sistemazione dell'area all'apertura della strada ma si riferiva allo stato attuale e chiedeva allora all'allora Amministrazione di sistemare quell'area. La nostra risposta fu "probabilmente aspettiamo - perché allora erano stati rilasciati i permessi e tutto per la costruzione - che venga costruito l'asse viario nuovo e poi daremo il via ad una sistemazione definitiva della zona". Questo purtroppo non è avvenuto e non avverrà per ora. Per cui almeno nella zona delle poste, ed è possibile farlo, lo ripeto ancora, è possibile farlo sistemare la viabilità e sicuramente migliorare quella zona perché ora è veramente preoccupante. Quasi tutte le mattine parto da casa e vado a comprare il giornale dal Torracchi a piedi; forse viaggiando in auto non ci se ne rende conto ma viaggiando a piedi e facendo quella strada ci si rende conto delle difficoltà delle persone, soprattutto quelle più anziane di me, non dico "quelle anziane" perché inizio ad esserlo anch'io, a camminare e fare quei percorsi. Sono profondamente deluso. Mi aspettavo che almeno la sistemazione con l'attuale viabilità fosse prevista e fatta. Manca la volontà e me ne dispiace.

PRESIDENTE: È previsto un secondo giro di interventi. Assessore Logli, prego.

ASSESSORE LOGLI: Evitando di far diventare la questione un battibecco soprattutto per puntualizzare alcuni punti, primo magari

un riferimento alla situazione di allora e alla puntualizzazione riguardo il problema dei parcheggi nell'area derivava anche dalla volontà espressa dalla precedente Amministrazione nel regolamento urbanistico di spostare quella che era un'area a parcheggio prima interamente più vicina alle poste e ai Carabinieri spezzata in due parti, una a nord e una a sud, che avrebbe agevolato ulteriormente quel problema che lei, Fedi, con così grande veemenza manifesta. Se così grande attenzione c'era anche all'epoca magari era più opportuno scegliere il parcheggio e farlo interamente a nord delle abitazioni previste e quindi più vicino ai Carabinieri e alle poste piuttosto che spezzarlo in due ai lati delle abitazioni previste. Questo non è stato fatto magari per valutazioni non così accentuate ed attente nei confronti dei servizi presenti in quell'area e sulla possibilità di parcheggio per usufruirne. Un fatto che accentua il problema attuale è quello legato al fatto che attualmente il parcheggio è occupato per i lavori di rifacimento della sede dell'ufficio postale di Montale, il che accentua il processo e a corredo di questo voglio dire un ulteriore aspetto, ovvero che da parte nostra non è assolutamente arrivata una chiusura come lei ha espresso. Il sottoscritto si è espresso in questi termini, ovvero nel caso in cui si voglia procedere ad un piano del traffico propriamente inteso e si voglia mettere mano alla viabilità, non per nulla ho pronunciato l'aggettivo "complessiva" è necessario avere una viabilità completa che veda la presenza anche del tratto di strada in questione altrimenti gli interventi che saranno oggetto di valutazione anche nel prossimo futuro riguardo l'eventuale realizzabilità sono comunque interventi che non risolvono il problema complessivo dell'area che comunque sanno limitati a lenire una situazione che necessita di una revisione complessiva. Se questa era la puntualizzazione necessaria spero che quella che è stata la sua chiave di lettura perlomeno risulti un'errata interpretazione della nostra volontà anche perché vedere tutta questa attenzione ed accentuazione riguardo al problema, riguardo al piano del traffico in questione e alla volontà di intervenire viene anche da domandarsi fino a pochi mesi fa perché non si è messo mano a questo tipo di intervento, forse si attendeva una soluzione anche qui auspicata. Di conseguenza questa fretta e questa attenzione posta venga dosata e valutata con la stessa attenzione, scrupolo ed anche attesa, fatemelo dire, portata avanti per cinque anni dalla precedente Amministrazione.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliera Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI: Buonasera a tutti. Il Consigliere Fedi ha illustrato molto bene la nostra mozione soprattutto in merito agli impegni contenuti. Mi sembrava una mozione molto semplice e molto chiara ma altrettanto non posso dire della volontà di questa Amministrazione perché dalle parole dell'Assessore Logli mi sembra soltanto avere recepito "cerchiamo di valutare" ma in concreto non si capisce se c'è o meno la volontà di fare un riordino e di procedere. Credo sia realmente urgente ed una priorità continuare le organizzazioni della viabilità del nostro paese sulla scia di quanto già attuato dalla precedente Giunta Scatragli e, come sottolinea la nostra mozione, nella parte di paese dove è stata fatta la riorganizzazione la circolazione è più ordinata e sicura oltre alla circostanza di avere realizzato molti stalli per i parcheggi. In sintesi era questa la nostra richiesta e mi pare di capire che il vice Sindaco, sì, si impegna e valuta, cercherà di capire e di comprendere in una visione complessiva, come dice lui, di questo piano del traffico ma materialmente stasera non ha risposto e non ha detto se c'è la volontà politica di realizzare effettivamente questo progetto. Vi è una differenza sostanziale tra la parte di Montale riorganizzata e quella che ancora non ha avuto l'intervento sicuramente, come diceva il Consigliere Fedi, in termine di ordine e di viabilità più sicura. Le criticità che quotidianamente si presentano nella zona sud di Via Martiri devono imporre a questa Giunta di intervenire senza indugio lasciando da parte progetti che non apportano benefici al nostro territorio e mi riferisco alla pista ciclabile di Via Pacinotti che, se non erro, è piaciuta poco alla Regione, tant'è che non ha ottenuto alcun finanziamento. I cittadini manifestano questa esigenza di riordino soprattutto nella zona dove è ubicato l'ufficio postale. Anche gli operatori del commercio non più tardi di sabato scorso, durante il Consiglio comunale aperto a villa Smilea, hanno chiesto questo all'amministrazione, "riordinate la zona sud di via martiri" e mi auguravo nell'interesse del nostro paese che tale mozione non solo fosse approvata all'unanimità ma che gli impegni in essa contenuti fossero realizzati nel più breve tempo possibile. Ci è stato risposto "valuteremo", più o meno ci rispondete sempre "valuteremo" e quindi evidentemente ci sbagliavamo. Grazie.

PRESIDENTE: Da regolamento è previsto ora, se la Consigliera Bilenchi non desidera intervenire, un altro intervento da parte del relatore o di qualcuno della Giunta. Le leggo l'articolo, Consigliere Fedi, altrimenti sembra che non sappia leggere il regolamento. "Al relatore o ai componenti della Giunta può essere nuovamente concessa la parola per non più di cinque minuti", al relatore o ai componenti della Giunta. La parola al Sindaco per un chiarimento.

SINDACO: Informo la Consigliera Bruni su un'opera che lei non ritiene utile che invece ritengo tale, poter ripristinare Via Pacinotti e darle compimento e farla diventare una sede promiscua come esiste in tanti posti di Europa riciclabile ed a velocità moderata. Abbiamo presentato il progetto alla Regione e siamo contenti perché siamo stati messi tra le opere finanziabili. Questo è il primo step e noi abbiamo chiesto l'80% dell'opera finanziabile. Forse se avessimo chiesto il 30-40% come altri comuni avremmo avuto qualcosa ma viste le difficoltà economiche che ci sono in tanti Comuni abbiamo chiesto l'80% e siamo stati ammessi tra i cinquanta Comuni di un progetto finanziabile. Sono contento di questo.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Concludo. Il perché non lo abbiamo fatto, lo ripeto per la terza volta, è che allora era previsto partissero i lavori, punto. Non sono partiti, dobbiamo prenderne atto ed agire di conseguenza. Praticamente la risposta è stata "per ora la zona delle poste rimane come è, arrangiatevi cittadini". Ripeto, con un piccolo accorgimento quella zona non dico che si sistema al 100% ma migliora e di molto la viabilità e la sua usufruizione. Chiudo qui. Grazie.

PRESIDENTE: Per dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE FEDI: Voto favorevole.

CONSIGLIERE BILENCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRE': Come già annunciato dalla Consigliera Dimilta il voto è contrario senza recepire lo spirito della mozione stessa. Come ha anche detto Fedi mi aspettavo che la questione dell'incarico in capo al Comune rispetto alla spesa, quindi anche lo scorporo degli oneri a carico degli attuatori che, come ha detto bene Dimilta si aggirano intorno ai 400 mila euro e per quanto riguarda la sistemazione del piano del traffico, che così non dovrebbe chiamarsi perché come è già stato detto non è previsto per un Comune piccolo come il nostro a sud di Via Martiri è già stato sottolineato che non c'è la volontà di arginare il problema non occupandosi ma valutando e non capisco perché non debba essere letto positivamente il fatto che questa giunta voglia valutare e risolvere un problema agli occhi di tutti. Per le premesse contenute in questa mozione il voto è contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Metto in votazione la mozione di ci al punto 3. Favorevoli? 3. Contrari? 10. Il Consiglio non approva. Passiamo al punto 4 "mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra unita per Montale ad oggetto impatto ambientale che la nuova pista di Peretola avrà in particolar modo sulla frazione di Stazione, richiesta di promozione dello studio dell'impatto ambientale". Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Premesso che il 16 luglio 2014 il Consiglio Regionale della Toscana ha adottato il PIT, piano di indirizzo territoriale, prevedendo in particolare la realizzazione della nuova pista per l'aeroporto di Firenze con orientamento dodici trentesimi definita parallela con la convergente autostrada Firenze mare con la previsione di una lunghezza di 2mila metri, dato atto che il 22 settembre 2014 il cda di ENAC, ente nazionale per l'aviazione civile, ha stabilito che la pista convergente parallela all'autostrada dovrà essere di 2.400 metri di lunghezza rendendo ancora più impattanti e negative le ricadute sull'ambiente della zona circostante, Firenze, Prato, Pistoia, considerato che la decisione di ampliare l'aeroporto fiorentino, tenuto conto anche del vicino scalo internazionale di Pisa, è quanto meno incomprensibile e dannosa, considerate soprattutto le enormi ricadute negative in materia ambientale, che la scelta della Regione è suffragata da quella dello stato che ha dato il via libera al finanziamento pubblico dell'opera.. nel decreto cosiddetto "sblocca Italia" si basa su evidenti cifre di ricaduta economica sovra stimate e che comunque in virtù delle conseguenze dannose per l'ambiente e per i cittadini residenti in zone già fortemente inquinate si sarebbe quanto meno dovuto optare per un potenziamento del trasporto terrestre su rotaie che collegasse Firenze al vicino aeroporto internazionale di Pisa, preso atto che il nuovo aeroporto di Firenze sconvolgerà il delicatissimo equilibrio idrogeologico della piana Firenze Prato Pistoia, si dovrà per esempio provvedere a deviare il fosso reale, opera mastodontica realizzata dai Medici per convogliare le acque del Montemorello si dovranno ricollegare le casse di espansione esistenti di cui una in costruzione da parte dell'università di Firenze come opera di compensazione per i lavori del polo scientifico, che il rilascio di carburanti che sorvoleranno a bassa quota non completamente combustibili, benzene e polveri sottili, PM10 e quant'altro, renderanno irrespirabile l'area e andranno a contaminare nella composizione e nel gusto i prodotti alimentari della zona e aggraveranno ancora di più la situazione dell'inquinamento delle nostre zone già ampiamente provate aggiungendo a tutto quanto già in atto anche una fonte di inquinamento acustico, appurato che le ricadute negative dell'aeroporto interesseranno anche le nostre zone ed in particolar modo la frazione di Stazione su cui già risiede l'impianto di incenerimento con ulteriore aggravio dell'inquinamento e della situazione ambientale già disastrosa, secondo le ultime stime infatti aerei destinati ai collegamenti di categoria C, airbus, A319, da 150 o 200 passeggeri, e di categoria D Boeing 777 da 300 o 400 passeggeri sorvoleranno le case degli abitanti della zona a 700 metri di altezza. Passaggi di aerei sono previsti nella stessa altezza sopra la ditta Magigas classificata a stabilimento suscettibile di causare incidenti rilevanti ai sensi dell'articolo 15 comma 4 del decreto legislativo del 17 agosto del 1999 numero 334 dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, direzione generale per le valutazioni ambientali, rischio rilevante ed autorizzazione integrata ambientale. Tutto quanto sopra premesso si impegna il Sindaco e la Giunta a farsi promotore anche in accordo con altri Comuni ed associazioni del settore di una richiesta al Presidente della Regione ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'affidamento di uno studio di impatto ambientale ad un ente pubblico terzo multidisciplinare non locale internazionalmente riconosciuto e di comprovata esperienza su studi simili, che si esplicitino a Regione e Governo le contrarietà di natura ambientale ad un'opera che andrà a danneggiare ancora di più il nostro territorio già ampiamente provato dalla presenza dell'impianto di incenerimento, nonché di altre fonti inquinanti di vario genere, impiego di fito sanitari nel vivaismo, traffico e quant'altro, che i cittadini vengano debitamente ed immediatamente informati delle conseguenze che avrà dal punto di vista ambientale l'ampliamento dell'aeroporto di Peretola, che si prevedano già da ora piani straordinari di protezione civile in aggiunta a quelli già previsti per legge, nonché i rafforzamenti dei controlli sulla pericolosità delle aziende a rischio di rilevate che sono stanziate sul nostro territorio". Il testo della mozione penso sia abbastanza chiaro ed in ogni modo terrei a specificare che il problema dell'ampliamento dell'aeroporto fiorentino può sembrare solo apparentemente un problema distante da noi o comunque non influente dal punto di vista ambientale sui nostri territori e purtroppo per noi non è così perché, come specificato nel testo della mozione, l'ampliamento dell'aeroporto avrà impatti devastanti non solo sul territorio fiorentino e sulla zona di Prato e Sesto Fiorentino in particolare ma anche sulle nostre zone ed in particolare per quello che ci riguarda interesserà in modo prevalente la zona di Stazione con un ulteriore aggravio delle condizioni di inquinamento ambientale che già ad oggi sono assolutamente insostenibili. Che cosa richiediamo in particolare nella mozione? in prima istanza chiediamo che questa Amministrazione pronunci un esplicito "no" alla costruzione della nuova pista che verrà finanziata con milioni di soldi pubblici che provengono dalle tasche dei cittadini e che sostanzialmente andrà ad impattare in maniera fortemente negativa sull'ambiente. Il no forte e chiaro a questa nuova opera mostruosa ed inutile inserita nello sblocca Italia e finanziata, ripeto, con soldi pubblici sono numerosi e gli elenco brevemente anche se già alcuni sono contenuti nel testo della mozione. Dal punto di vista industriale il progetto del nuovo aeroporto si basa su stime macro economiche largamente inattendibile e su una valutazione dei benefici attesi molto al di sopra della realtà che dagli ultimi studi risultano inferiori. Si è voluto prospettare, in barba alle norme comunitarie che vietano la presenza di due aeroporti a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro di cui uno internazionale che copre già molto del traffico aereo, quanto quello di Pisa, quando si poteva scegliere semplicemente di potenziare la rete ferroviaria, un mezzo di trasporto certamente meno impattante e soprattutto molto più ecologico. Ma le conseguenze più gravi sono quelle dal punto di vista ambientale. Stime fatte da autorevolissimi tecnici e studiosi dell'università di Firenze che si avvia a costituirsi, fra l'altro, Parte Civile contro la Regione ed il Governo, hanno stabilito, contrariamente a quello che si legge dal piano di valutazione ambientale che si basa su stime parziali largamente disattese, che il traffico aereo produrrà un aumento esponenziale

dell'inquinamento atmosferico in tutta la piana Firenze, Prato, Pistoia, Montale compreso, nonché metterà seriamente a rischio alcuni tipi di culture delle nostre zone ed il patrimonio architettonico. Aerei di tipo Boing passeranno sopra il Duomo di Firenze ad un'altezza di 500 metri; 700 metri è la stima di altezza su Prato ed altrettanti su Agliana, Stazione compresa. A tutto questo è connesso l'aggravamento dell'inquinamento acustico che sarà inevitabile. Quello che questo gruppo consiliare richiede, quindi, è che l'Amministrazione comunale si faccia promotrice insieme ad altri enti e comuni della zona che l'hanno già avanzata di una richiesta di uno studio d'impatto ambientale fatto da un ente terzo e di un comprovato riconoscimento internazionale. Si richiede inoltre un'immediata presa di posizione contro questa nuova imponente minaccia ambientale da parte di questa Amministrazione che sinceramente si è sempre dichiarata ambientalista ma finora solo a parole. Finite le campagne elettorali tuttavia iniziano i fatti e quello dell'inquinamento ambientale che aggraverà la situazione già oltre i limiti del nostro territorio è un fatto ed è un fatto serio. Anche perché la vicenda della costruzione dell'aeroporto è legata alla costruzione di case Passerini di cui il Sindaco di Sesto Fiorentino ha chiesto la sospensione proprio perché le previsioni di inquinamento della zona una volta che il nuovo aeroporto sarà funzionante saranno altissime. Se l'aeroporto parte quindi Case Passerini non partirà. Uso un gioco di parole che credo renda bene l'idea. Case Passerini parte o meno comunque, la piana di Firenze, Prato e Pistoia si sta avviando ad addivenire una terra di fuochi; anzi, per certi versi, lo è già diventata. Le responsabilità di tutto questo ricadono, ed è bene che i cittadini lo sappiano, glielo chiedo, si vada a raccontare chiaro e tondo, sulle Amministrazioni e sugli amministratori non solo che hanno deciso tutto questo ma anche su quelli che lo tollerano o se ne lavano le mani per motivazioni politiche o altro. In un cartello esposto da un cittadino durante una delle ultime manifestazioni in merito a problemi ambientali si poteva leggere questo: "voi date un prezzo a tutto ma valore a niente". Questa mi pare una frase azzeccatissima. La salute, come abbiamo ribadito più volte, non si vende e non è merce di scambio né economico, né tanto meno politico. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Ringrazio la Consigliera Bilenchi per questo ordine del giorno. Senza entrare nel merito dell'autorità o meno di questo ampliamento dell'aeroporto di Firenze è pacifico che questo avrà un impatto ambientale pesante sia dal punto di vista propriamente ambientale che per quanto riguarda la qualità della vita della zona a sud di Prato. Per quanto riguarda la nostra zona probabilmente, secondo quanto si può dedurre da uno studio del collegio degli ingegneri di Prato, e dico "dedurre" trattandosi di uno studio fatto per individuare l'impatto dell'ampliamento dell'aeroporto sulla provincia di Prato e non direttamente il nostro Comune nei comuni della piana pistoiese probabilmente saremo interessati in minima parte dai disagi e dall'impatto ambientale dovuti alla fase di decollo degli aerei in quanto dopo aver lasciato la pista essi dopo un tratto in linea retta verso Prato dovrebbero fare un viraggio verso la piana andando a sorvolare sempre a bassa quota le zone di Campi, Capalle, Mezzana, Poggio a Caiano, Carmignano ed in alcuni casi della Ferruccia fra Agliana e Quarrata. Questo viraggio, con virate più larghe o più corte e strette che liberano la pista più velocemente sono in funzione delle esigenze di gestione degli spazi sulla pista perché il motivo del viraggio è dovuto alla necessità di non interferire con la cosiddetta "radiale di discesa" dei velivoli in atterraggio, è previsto un aereo ogni 7 - 8 minuti o in decollo o in atterraggio". Nell'ipotesi che al momento del decollo non ci sia la necessità di librare la pista per un imminente atterraggio non esiste nessuna necessità di effettuare il viraggio ed il velivolo potrà continuare la sua traiettoria verso le nostre zone con interessamento in questo caso della zona di Stazione che è in altezza e di conseguenza con quale impatto ambientale, con quale impianto acustico non si sa. Se la fase di decollo sembra ci tocchi solo parzialmente la fase di atterraggio sembra, sempre da questo studio, che ci riguardi direttamente, in quanto le traiettorie di avvicinamento secondo quanto si rileva dalle mappe passano sul nostro territorio. Anche qui non si sa da che altezza, come e che impatto acustico ci sarà. Sicuramente ci riguarderà l'eventuale fase di parcheggio, cioè l'aereo che in attesa che si liberi la pista continuerà a girare. Anche in questo caso preoccupa la mancanza assoluta di informazioni e di dati. Dagli atti del Comune di Prato e dalla stampa apprendiamo che in questi giorni il Comune di Prato insieme ad alcuni Comuni lì parlano della piana e non so se è interessata anche quella pistoiese o se è limitato alla piana fiorentina o pratese; dice che insieme ad altri comuni della piana sta per affidare al CNR, o all'istituto superiore della sanità, o ad altro ente terzo l'incarico di fare questa valutazione sull'impatto ambientale e della salute del nuovo aeroporto. Partecipare a questa iniziativa e stendere queste valutazioni anche alla piana pistoiese, anche alla nostra zona per arrivare a dare risposte certe, avere una valutazione seria e inattaccabile dell'impatto ambientale fatta da un ente terzo penso sia atto dovuto per la tranquillità dei cittadini di Montale ma anche di quelli di Quarrata e di Agliana. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie. Anzitutto vorrei iniziare questo mio intervento ponendo un quesito al proponente di tale mozione, ovvero su quali siano le stime macro economiche che lei citava rispetto l'inattendibilità della sostenibilità dell'investimento sull'aeroporto di Firenze, investimento del quale si sta parlando ancora di tutte progettualità che concretamente non sono state messe in atto. Viene citata la delibera 61 del Consiglio Regionale del 2014 che ha effettuato un'integrazione al piano di indirizzo territoriale per quanto riguarda il parco agricolo della piana fiorentina e la qualificazione dell'aeroporto di Firenze nella quale si attesta e si approva la fattibilità degli interventi che insistono su tale territorio, quale la piana fiorentina pratese citata rispetto a tutti i rapporti ambientali adottati per la stessa integrazione che va ad insistere sul territorio di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Prato, Carmignano, Signa e Poggio a Caiano. Tale integrazione al PIT, per altro, viene approvata in conseguenza di una relazione sullo stato ambientale redatta dallo stesso Arpat, tutti studi posti in essere e mossi da ipotesi fattuali ma, ripeto, come detto inizialmente, non da progettualità effettive sulla realizzazione della pista. Il rapporto ambientale, per altro, che è uno strumento per l'emanazione della VAS in carico alla Regione, ovvero la valutazione ambientale strategica, è a misurazione degli impatti ambientali correlata di una matrice delle criticità ambientali finalizzata ad evidenziare i principali ambiti di criticità emersi dall'analisi del contesto ambientale. Cito quali sono i capitoli di studio integrati all'interno di questo rapporto ambientale realizzati tramite non tanto l'osservazione quanto lo studio dei dati riportati con l'ARPAT che sono conservazione della natura, qualità dell'aria, inquinamento acustico, utilizzo dei prodotti fito sanitari sull'area interessata, rifiuti, acqua e suolo e correlata a tutti questi capitoli studiati rispetto l'impatto ambientale che la pista avrà sono state redatte all'interno di questa integrazione delle misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti

negativi. Quindi tutto uno studio fattuale che queste varie ipotesi hanno portato in essere che sono doverose a livello normativo per quanto riguarda gli atti da prendere dalla Regione. Dopodiché all'interno di questo stesso atto ci sono varie ipotesi che vengono stilate tra cui quella zero per cui la situazione rimanga quella attuale e poi le ipotesi 1 e 2 che vanno sia ad integrare degli aspetti del parco agricolo della piana e ad aggiungere la qualificazione dell'aeroporto. Tutte queste ipotesi hanno all'interno di questo atto una dettagliata specifica delle conseguenze rispetto la fattibilità o meno del progetto in atto ma ad oggi non esiste un progetto della pista che, come saprete, dovrà essere presentato dalla stessa società gestionale aeroportuale che è in seno sia all'aeroporto di Pisa che all'aeroporto di Firenze, pista che essendo sopra i 2.500 metri, nel caso in cui il progetto partirà e chiederà valutazione d'impatto ambientale, lo stesso progetto dovrà essere posto in capo al Ministero dell'ambiente e quindi non più alla Regione. Le problematiche di impatto ambientale soprattutto sulle ricadute che ci saranno nell'aria, l'inquinamento delle PM10 e quanto già stato detto, quindi anche dell'inquinamento del suono, acustico, non sono sicuramente localizzabili ma hanno una vasta caduta diversificata sotto il profilo dell'impatto. Per questo anche le valutazioni ambientali strategiche compiute dalla Regione per integrare lo stesso PIT hanno avuto un impatto di ricaduta molto ampio. Gli studi preliminari che riguardano tutto il territorio che può essere interessato dalle ricadute, ne sono stati citati alcuni che verranno chiesti e posti in essere dal Comune di Prato e da alcune zone della stessa piana pratese fiorentina, sicuramente potranno interessare anche il nostro territorio. Per un vero interessamento del nostro territorio, sicuramente per onestà intellettuale c'è anche da aspettare qual è quello che sarà lo stesso impatto che il progetto fattuale della pista avrà di ricaduta sul nostro territorio. Sono studi di elevata complessità e specialità ma al di là del fatto della fattibilità rispetto alla richiesta ad enti terzi sicuramente la salute è bene pubblico e servirsi delle stesse istituzioni ed enti preposti a livello pubblico per effettuare questi studi non è cosa paradossale per cui tante volte, non voglio esprimermi semplicemente sulla mozione in oggetto adesso, sembra quasi che si debbano chiamare le guardie giurate per guardarsi dai Carabinieri per dirla con una metafora abbastanza forte. Per le modifiche e le integrazioni al piano di indirizzo territoriale da parte della Regione sono state fatte delle valutazioni ambientali strategiche e non è che un'integrazione al patto si faccia per una delibera di Giunta o per un capriccio politico di qualsivoglia partito o per altro. Quindi la ricerca da parte della Regione c'è stata. Per quanto riguarda adesso la promozione di uno studio, come scritto, l'attuale Amministrazione non ne vede la necessità ma non perché non ci sia la volontà di protezione dell'ambiente e della salute che insiste sui cittadini della propria zona e territorio ma perché, non essendoci in atto un progetto dalla stessa società aeroportuale, sarà allora compito dell'Amministrazione e ferma volontà, non per chiacchierare, di richiedere alla Regione stessa e di farsi promotrice di quali saranno effettivamente le ricadute all'interno del proprio territorio. Per quanto riguarda la questione della protezione civile il nostro Comune sta adottando e si sta dotando in questo periodo, in questo anno in corso, di un progetto di protezione civile che era fermo al 2007 nonostante le varie modifiche normative insistite anche nel quinquennio precedente soprattutto nel 2012 che è in fase di aggiornamento al vaglio della Regione stessa. Quindi in tutto l'arco del 2015, a breve, verrà adottato dal nostro Comune un progetto di protezione civile. Per quanto riguarda la questione della ditta Magigas, azienda a rischio rilevante, tale è perché per quanto riguarda aziende di tal tipo ci sono regole normative che danno anche in capo alla Prefettura provinciale la necessità di emanare determinati atti per la stessa stesura del progetto in essere. Il nostro responsabile di protezione civile come l'Assessore sono in completo accordo e contatto con la stessa Prefettura anche per tutto quello che riguarda le pericolosità e tutte le novità inerenti le modifiche ambientali concernenti a questa ditta che insiste sul nostro territorio. Grazie.

PRESIDINTE: Capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCI: Vorrei replicare. Mi sembra che questo sia il governo dei rimandi. I dati ci sono. Anzitutto sappiamo bene che la costruzione della pista verrà finanziata col decreto sblocca Italia il cui famoso articolo 35 dichiara gli inceneritori di primario interesse per l'ambiente. Sul fatto che gli aerei sorvoleranno i centri abitati a 500 metri mi pare ormai non debbano essere fatti grandi studi. Sul fatto che l'impatto ambientale sarà sicuramente importante sia per un discorso acustico che per un discorso di inquinamento non credo ci debbano essere grandi progetti e grandi scritture. L'università di Firenze, come ho ribadito nella mozione, si costituirà Parte Civile contro il Governo e la Regione, il che non mi sembra fatto da poco. Mi sembra ovvio che la pista ormai è stato deciso sarà di 2.400 metri. Il nuovo aeroporto sarà finanziato con 3 miliardi di fondi pubblici da parte dello Stato che interverrà come socio Corporation America, ditta argentina che deciderà come e quando vorrà su esuberi e licenziamenti e perciò si aggiunge anche questo problema. Chiedevamo alla Giunta di farsi promotore di un intervento prima che i fatti siano al dunque, nel senso di non dovere arrivare a discutere dopo delle cose. Facciamo qualcosa tutti insieme con altri Comuni per evitare che tutto questo si realizzi. Ci ritroveremo a parlare di inquinamento, di inquinamento ambientale, di inquinamento acustico e questa sarà una nuova occasione persa da questa Giunta, come forse da altre, per fare qualcosa per il nostro ambiente. Grazie.

PRESIDENTE: Ha inizio il secondo giro di interventi. Prego, Sindaco.

SINDACO: Una valutazione politica. Non entro nell'aspetto tecnico perché la capogruppo Federica Scirè ha illustrato i punti in modo puntuale. È chiaro che un grosso investimento anche di prospettiva e di sviluppo. È chiaro che un po' di impatto ambientale sicuramente dietro a queste operazioni ci sarà. È ovvio, qualcosa ci sarà per forza. Sono personalmente favorevole all'aeroporto di Firenze ampliato in accordo con Pisa; Pisa farà certe rotte, Firenze ne farà altre, sarà una società unica. Tutto dipenderà dai dati perché ancora certe valutazioni sono in corso, per cui vediamo quello che viene fuori. Il mio intervento è dal punto di vista politico; non sono affatto contrario a questo investimento. Saltata la possibilità di fare un aeroporto maggiore, o Pisa ampliarlo, questa nuova possibilità di una società unica che veda anche Firenze ampliarsi ed aprirsi al mondo... Tra l'altro è molto più pericoloso ora l'aeroporto di Firenze di quello che può sembrare, tutti lo stanno dicendo. Viaggiando per le capitali europee non so per quali ragioni ma vedo che in ogni città di certe dimensioni c'è più di un aeroporto, si sorvolano le città passando dal centro su tanti capitali europee e vedo che c'è tranquillità. Anche noi non dobbiamo vedere solo e soltanto i lati negativi delle cose. È chiaro che lo sviluppo ha necessità di infrastrutture importanti e questa lo è e vedrà Firenze, la nostra piana e anche Pisa, insieme guardare al futuro. Chiaramente qualche contrarietà c'è sempre nelle cose da fare; non ci sono soltanto le cose positive e qualcosa che non si vorrebbe ci fosse ci sarà ma non credo possiamo rimanere fermi. L'Europa e il Mondo ci attendono e per la Toscana credo sia un investimento importante questo. Per quanto riguarda l'impegnativa che si chiede alla Giunta rispetto ad analisi o valutazioni d'impatto ambientali di

enti terzi credo dobbiamo decidere una volta tanto per cui o ci fidiamo degli enti preposti come istituzioni che sono nel nostro ordinamento statale - siamo un'istituzione pubblica, siamo un Comune - oppure andiamo a fare qualcos'altro perché tutte le volte su tutte le cose c'è il dubbio. Perché o c'è il dubbio del malaffare o dell'incompetenza ma bisogna esplicitarlo e non possiamo sempre e comunque chiedere di rivolgerci a terzi. Credo ci debba essere un senso di serietà da parte delle istituzioni e fidarsi delle istituzioni preposte a tali compiti. Questo passaggio è importante dal punto di vista politico, non è cosa di poco conto sedere in un Consiglio comunale e fidarsi o non fidarsi di enti pubblici che hanno la competenza e la funzione di svolgere certi ruoli. Perché delle due l'una, o ci fidiamo o non ci fidiamo. Fino a prova contraria mi fido, per cui ci sono degli enti proposti che devono fare delle valutazioni a livello locale per tante cose, a livello regionale e nazionale. Non credo al dolo fino a prova contraria, sebbene è giusto che ci siano controlli nel rispetto puntuale della Legge e di quello che deve essere fatto da un ente serio. Per cui tutte le volte su tutte le cose porre la questione della terzietà come se chi è preposto a fare la cosa sia adombrato di qualsiasi cosa a questo gioco non ci sto.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Non parlavo assolutamente, Sindaco, di malaffare ma di un impegno della Giunta come hanno fatto altre città nel chiedere una documentazione che può eventualmente contrastare con quella ufficiale, non è detto. Non credo ci sia niente di inficioso e di strano nel dover chiedere a un ente terzo una valutazione di impatto ambientale o quant'altro rispetto una cosa seria del genere e non voglio essere assolutamente accusata di aver parlato di malaffare nei confronti di enti preposti a questo studio. La ringrazio.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Bilenchi per le conclusioni.

CONSIGLIERE BILENCHI: A questo punto già scorgo come finirà la cosa. Il nostro era un intento bonario per delle verifiche e per informare i cittadini. Ripeto, il nostro Comune, come tanti altri limitrofi, è già abbastanza colpito da inquinamento e da questioni ambientali, ne abbiamo parlato e riparlato in Consiglio, ne abbiamo parlato purtroppo poco nelle Commissioni. Il nostro intento era avere delle risposte e cercare che il Comune di Montale partecipasse, come hanno fatto altri Comuni, semplicemente a saperne di più. Semplicemente questo. La ringrazio.

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE BRUNI: Per esprimere il nostro voto favorevole a questa mozione perché riteniamo che qualsiasi studio finalizzato alla tranquillità dei cittadini sia da apprezzare ed approvare ovviamente in questo caso senza entrare nel merito dell'utilità. Faccio presente che in ordine, come detto dal Consigliere Fedi, alla mozione approvata dal Consiglio comunale di Prato la stessa è stata approvata all'unanimità ed impegnava il Sindaco a dare mandato ad un ente terzo di verificare e controllare questo tipo di problematiche. Grazie.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Il nostro voto, come già detto prima, è contrario anche perché all'interno di tutto il rapporto ambientale che prima ho citato che è a integrazione del PIT vi sono delle misure come già detto e nelle varie ipotesi vendono anche strutturate delle tesi per quelle che saranno delle misure per impedire, ridurre e compensare gli effetti negativi che questa infrastruttura insisterà sul territorio. Per il resto, anche per quanto riguarda la mozione del Consiglio comunale di Prato non mi esprimo.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della mozione di cui al punto 4. Favorevoli? Tre. Contrari? 10. Nessun astenuto. Il Consiglio non approva. Mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra unita per Montale ad oggetto "accesso all'assistenza sanitaria in tempi di crisi, intervento dell'amministrazione comunale nei confronti dei cittadini svantaggiati dal punto di vista sociale ed economico".

CONSIGLIERE BILENCHI: Premesso che la spesa per i servizi sanitari nel corso degli ultimi anni si è andata sempre più progressivamente riducendo con grave danno al diritto alla salute sancito non solo dalla nostra Costituzione ma anche dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dato atto che a tagli spesso lineari incomprensibili che hanno di fatto depotenziato la sanità pubblica si è aggiunta una crisi finanziaria ed economica che colpisce il nostro paese ormai da diversi anni, crisi che ha reso l'accesso all'assistenza sanitaria più difficile per molte famiglie, la difficoltà di accesso alle cure pubbliche si è estesa da quella sofferta dai gruppi tradizionali di persone in difficoltà, soggetti in povertà o in povertà assoluta, a nuovi gruppi di persone che possono essere definiti vulnerabili a causa dell'aumento della disoccupazione, della precarietà dei bassi salari, dei problemi di indebitamento delle famiglie sempre più elevati anche nei nostri territori, considerato che le norme in materia di accesso all'assistenza sanitaria pubblica emanate dalla Regione Toscana, nonché quelle relative alla esenzione del ticket che tuttavia non sono estese a tutti i gruppi vulnerabili, si intendono questi giovani al primo impiego, i precari, i lavoratori con uno stipendio di poco al di sopra della soglia minima, coloro che a vario titolo vivono in una condizione di estremo disagio ma non rientrano nei casi previsti dalla legge per l'attribuzione dello status di beneficiari di esenzioni per reddito, i pensionati con un reddito minimo e quanti altri vivano in una condizione che i sociologi hanno recentemente definito "zona d'ombra", soggetti che sempre più rinunciano a curarsi, o perfino a comprare i medicinali a loro necessari, come dimostrano i recenti studi settoriali in merito, quale quello dell'ARS, agenzia regionale della sanità, in cui si focalizza l'attenzione sul rapporto fra crisi economica e salute dei toscani, preso atto di quanto espresso nello stesso studio settoriale sull'aumento esponenziale del numero dei suicidi e nonché del consumo di farmaci antidepressivi, da mettersi in stretta correlazione con le conseguenze della crisi e delle affermazioni che seguono, ivi comunque è verosimilmente pensabile che l'insicurezza lavorativa e le sempre minori opportunità possano compromettere il benessere psicofisico della persona specie quando si associa a mansioni gravose, a contesti e condizioni di vita sfavorevoli, la limitatezza delle risorse economiche disponibili e l'instabilità della condizione lavorativa possono influire su scelte fondamentali come quelle della cura della propria salute e del progetto di vita familiare, l'insicurezza e la mancanza di prospettive si rilevano fattori che condizionano le scelte di vita delle persone con lavoro precario e disoccupati, i risultati preliminari dello studio hanno permesso la quantificazione di questo fenomeno fornendo

stime affidabili sul numero di soggetti di quanti fra questi soffrono di una cattiva percezione del proprio stato di salute e di quanti riescono ad affrontare una vita familiare normale. Nel raffronto con gli intervistati con lavoro stabile si sono evidenziati i maggiori disagi conseguenti alle condizioni di precarietà lavorativa, un limitato accesso alle prestazioni sanitarie, soprattutto per gli uomini, una minore propensione ad avere figli. In sintesi tra i disoccupati e i lavoratori precari la crisi sembra influire soprattutto in termini di riduzione dell'accesso alle cure a pagamento. L'effetto della crisi economica è tanto più rilevante se si considera anche il fatto che la platea degli appartenenti alla cosiddetta "zona d'ombra" si è enormemente allargata. Pertanto il problema dell'accesso alle cure è significativo non solo in termini relativi nel confronto con i lavoratori stabili ma anche in termini di rischio attribuibili di popolazione. Il fenomeno di un ridotto accesso alle cure rafforza l'idea che la crisi possa produrre effetti sulla salute nel medio termine piuttosto che nell'immediato come bene evidenziato nello studio del gruppo di lavoro dell'associazione italiana epidemiologica su crisi e salute del 2012. Dato atto che tutto quanto sopra è espresso e ribadito su scala nazionale in numerosi studi in merito e dalle associazioni dei medici di famiglia che affermano che molti pazienti ormai rinunciano ad assumere i farmaci o a far visite specialistiche o accertamenti di routine a causa del costo dei ticket, considerato che la cittadinanza di Montale non è affatto esente dalle conseguenze della crisi e che vive sulla propria pelle le difficoltà sopra descritte, impegna il Sindaco e la Giunta ad avviare in collaborazione con il servizio di assistenza sociale ed avvalendosi anche della eventuale collaborazione dei medici di famiglia con monitoraggio delle condizioni di difficoltà relativamente all'accesso ai servizi sanitari o all'acquisto dei medicinali dell'intera popolazione montalese, da instaurare insieme alle associazioni sanitarie e di volontariato presenti sul territorio una rete di aiuti ai soggetti reputati effettivamente in difficoltà economica a prevedere lo stanziamento di fondi economici dedicati a coprire le spese di medicinale o di ticket sanitario dei cittadini in difficoltà e che non rientrano nella categoria di esenti da ticket, ad intervenire presso la Asl perché conceda delle facilitazioni al pagamento per i cittadini, per esempio il ripristino della possibilità di pagamento degli esami di laboratorio al momento del ritiro dei risultati". Questa mozione purtroppo ha assunto un aspetto tristemente profetico essendo stata redatta prima che uscisse la notizia del piano sanitario proposto dal governatore della Toscana Enrico Rossi, un taglio esponenziale enorme che ammonta, se non sbaglio, a circa 300 milioni di euro derivanti dai tagli alle Regioni decisi dal Governo centrale con la legge di stabilità. In questa mozione volevamo lanciare un allarme che non è casuale, né retorico, né senza fondamento e nemmeno allarmistico, né a fini elettorali come spesso di moda ora in politica, ma è un allarme reale che proviene non tanto da noi quanto dai cittadini che in primis stanno pagando le conseguenze della crisi e delle scelte economiche ad essa collegate. Nella mozione denunciavamo le difficoltà che tanti cittadini provano, non solo i disoccupati ma anche quelli che lavorano magari precari o con stipendi bassissimi, ad avere ormai accesso alle cure della sanità pubblica, sanità che dal punto di vista della eguaglianza e dell'accessibilità ai servizi era sempre stata un fiore all'occhiello di questo paese e presa ad esempio come modello non solo da molti paesi europei ma anche extraeuropei. La situazione è profondamente cambiata. I tagli sono stati nel tempo sempre più numerosi fino a quest'ultimo ulteriore assalto contenuto nella legge di stabilità che non è stato un assalto diretto. Probabilmente troppo scandalo avrebbero suscitato nella popolazione e nelle organizzazioni sindacali i tagli diretti del Governo alla sanità. Che cosa si è pensato di fare allora? Di tagliare i finanziamenti alle Regioni su cui poi in ultimo gravano le spese della sanità. Come lo si è fatto? Non certo andando a valutare le situazioni Regione per Regione ma in modo lineare lasciando ai Presidenti di Regione decidere sugli eventuali risparmi e razionalizzazioni. Attenzione, il Governo ha detto "risparmi non tagli" e così non se ne è lavato le mani ben sapendo che a fronte di tagli di trasferimenti di soldi così ampi sarebbe stato impossibile non toccare anche i servizi. Cosa ha fatto il Presidente Rossi, candidato unico di Renzi? Un po' ha protestato ma poi neanche tanto e ha subito trasformato un piano di tagli alla sanità di 300 milioni che lui chiamava "risparmi" e che prevede già dal primo marzo, quindi alla velocità della luce, l'accorpamento delle Asl in tre aree vaste con tre commissari al vertice nominati dallo stesso Presidente. Che prevede poi il piano? Un taglio di innumerevoli posti di lavoro che porteranno, sì, risparmio; peccato che si tratti di medici, infermieri, guardie mediche, amministrativi del CUP e così via. Le conseguenze è facile immaginarle, meno servizi per i cittadini, allungamento dei tempi per le cure mediche, aumento dei ticket e dei medicinali e poi chi più ne ha e più ne metta senza contare che la Asl di Pistoia risulta la più colpita dai tagli, il che ha suscitato lo scandalo davvero incomprensibile di quegli stessi parlamentari pistoiesi che hanno votato la legge di stabilità che poi sono andati sui giornali dicendo che secondo loro si doveva razionalizzare e non tagliare, come se con una cifra così nel tempo di un mese davvero si potessero fare razionalizzazioni serie. Tornando alla mozione presentata la situazione è assolutamente più grave di quella descritta nel testo e si avvia a diventare più grave di quella prospettata. L'articolo uscito giorni fa su La Nazione in cui l'associazione San Vincenzo de Paoli dichiarava che sta assistendo sul territorio di Montale ben 45 famiglie è significativo nella sua gravità. Che ne è dell'associazione di accesso alle cure sanitarie di queste famiglie e di quelle che si sono rivolte ai servizi sociali del Comune e di quelle che per pudore o per vergogna o anche per orgoglio non si rivolgono alle associazioni ed istituzioni? Le nostre richieste in questo senso assumono una rilevanza urgente. È l'ora di passare davvero dalle parole ai fatti. Dire "no" ad una mozione come questa significa disconoscere il bisogno dei cittadini e non ci si venga a raccontare che non ci sono soldi. I soldi ci sono, anche se non molti, e l'Amministrazione decide dove impegnarli e di questo impegno è moralmente responsabile agli occhi dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Neri.

ASSESSORE NERI: Buonasera a tutti. È evidente che la crisi economica ha delle ripercussioni anche sull'accesso alla sanità, purtroppo è una realtà. Per quanto riguarda il monitoraggio sul territorio di Montale mi sembra sia sempre stato fatto perché ci è sempre stata una sinergia tra il servizio socio sanitario ed il servizio socio assistenziale. Per cui le assistenti sociali hanno sempre collaborato in stretta correlazione per cercare di trovare degli aiuti necessari per quanto riguarda le situazioni di criticità. Questo mi sembra evidente, è agli occhi di tutti. Credo che chi è stato nella scorsa Amministrazione sappia, a chi non c'era lo posso dire ora, che c'è sempre stata una sinergia. Il monitoraggio per quanto riguarda il territorio è sempre stato fatto essendoci sempre stata una relazione con i medici di famiglia. Non è che si ci sia stato uno scollamento tra situazioni critiche, di criticità vera e autentica, e assistente sociale della ASL che collaborando con i medici di famiglia hanno affrontato una situazione di emergenza. Naturalmente per quanto riguarda le Amministrazioni è ovvio che devono sempre fare più rete con le associazioni perché credo sostanzialmente in una collaborazione fra tutti soprattutto quando l'obiettivo è comune. La cosa della quale mi rammarico sempre, è un mio fatto personale, è che quando un obiettivo è unico spesso trovo che anche le associazioni non si stringono insieme per un obiettivo comune

ma quasi tutte tendono a mettere il distintivo su quello che fanno. Su questo mi trovano del tutto in disaccordo perché lo ritengo eticamente scorretto. Questa è mia opinione personale. In aggiunta per quanto riguarda il dover collaborare è fondamentale perché in questo periodo storico dove le risorse sono sempre meno o si collabora fra tutti gli enti e tutte le associazioni, o altrimenti credo non si arrivi a niente. A questo ho sempre creduto, dai tempi dei tempi, ed ora purtroppo è avvalorato anche dal fatto che la situazione economica è questa, le risorse sono sempre meno e credo che mettendoci insieme si risolva la situazione. Quello che volevo dire è che la rete che possiamo fare anche con le associazioni si basa sostanzialmente sulle prestazioni da offrire alle persone e non riguarda la parte sanitaria, l'accesso al ticket o l'agevolazione per interventi farmaceutici. Quello che si può fare è dare delle prestazioni di tipo infermieristico ed assistenzialistico, mi riferisco a coloro che sono dimessi dall'ospedale, ora purtroppo le dimissioni sono piuttosto celeri e le persone sole che hanno bisogno di aiuti da un punto di vista assistenzialistico ma anche infermieristico e quindi la rete ancora di più deve essere sinergica da questo punto di vista per aiutare coloro che sono soli. Il problema non esiste solo dal punto di vista economico ma proprio come rete familiare quando essa manca. Per quanto riguarda il discorso dell'aiuto economico lo rimando alla delibera regionale del 2014 in cui tutto quello che era stato previsto, tutte le misure straordinarie a sostegno e a favore di tutti i lavoratori o familiari a carico che sono in crisi economica, quindi c'è una maggior difficoltà all'accesso, è stata riapprovata per il 2015. Purtroppo per quanto riguarda lo stanziamento dei fondi sappiamo che le risorse del Comune non possono far fronte alle esigenze dal punto di vista di ticket e da un punto di vista sanitario ma il Comune può sopperire per altre criticità ma non per questo che è materia di ASL. Non è che mi voglia tirare indietro a non dare aiuti ai cittadini, me ne guarderei bene, non fa parte di me, ma questa è materia di ASL. Non è che non voglio approvare questa mozione per andare contro in tutti i modi ma non è materia dell'Amministrazione comunale. Pertanto promuovo il ritirare questa mozione non appartenendo all'Amministrazione comunale. Poi gli aiuti ci saranno in altro senso. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Purtroppo è vero che siamo arrivati a un punto in cui nessuno avrebbe mai immaginato di arrivare, il cittadino risparmia anche sulla salute e si fanno solo le visite indispensabili quando non se ne può fare proprio a meno. Un Comune come il nostro, come ha accennato anche l'Assessore Neri, ha la possibilità e la necessità di conoscere le reali esigenze dei propri cittadini perché si effettuino interventi mirati per venire incontro a queste criticità pur tenendo conto della scarsità delle risorse degli enti locali. È necessario che l'Amministrazione chieda, lo sta già facendo a quel che ho capito, lo ha già fatto in passato sicuramente, ufficialmente e riservatamente ai medici di famiglia di farsi carico di segnalare ai servizi sociali casi particolari degni di attenzione che altrimenti per dignità e orgoglio rimarrebbero nell'anonimato. Spesso in un codice delle esenzioni del ticket è il cosiddetto "nuovo povero" che ha perso il lavoro di recente ma non ha risparmi ed il modello ISEE rispecchia una situazione che spesso per la velocità di deterioramento economico delle famiglie quando viene eseguito è già superato dagli eventi e non rispecchia quindi lo stato economico sociale del momento. Spesso queste sono persone non abituate a chiedere. L'Amministrazione a prescindere dalla possibilità di stanziare appositi fondi, perché se le risorse non ci sono è dura farlo, destinati a coprire le spese di medicinali e ticket mi auguro e spero si tenga conto anche, come è stato fatto nel passato qualche volta, quando si sono presentati problemi impellenti, che come si danno contributi per gli affitti e per le utenze spero si diano anche a chi ha bisogno di cure. Sarebbe ed è importante, secondo me, la collaborazione fra Amministrazione comunale e associazioni di volontariato. Questa collaborazione potrebbe diventare un punto di riferimento per le Amministrazioni comunali magari con convenzioni se viene ritenuto opportuno. Infatti dove spesso non può arrivare il pubblico ci arriva il volontariato. Un esempio: la misericordia di Pistoia e penso anche altre associazioni, sicuramente la Caritas, ha da alcuni anni attivato il progetto di solidarietà e salute nato per potere erogare prestazioni sanitarie gratuite a molte persone che oggi per effetto della crisi non riescono più a curarsi. Concordo concludendo con l'Assessore Neri e confermo che a Montale qualsiasi sia il colore di chi amministra c'è sempre stata, e penso sempre ci sarà, un'attenzione particolare per i casi più difficili e penosi. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Intervengo molto brevemente perché già molto è stato illustrato dall'Assessore Neri. Intervengo semplicemente per ribadire quanto il nostro servizio sociale comunale sia in stretto contatto con il servizio sociale previsto presso la ASL, gli ambulatori che insistono sul nostro territorio, come appunto anche il monitoraggio attraverso i medici di famiglia si tiene in essere per la necessità di venire a conoscenza di tutte le problematiche che insistono sul territorio. I medici di famiglia con gli assistenti sociali creano una filiera che dà la possibilità anche al Comune nella propria competenza di intervenire e prendere posizione. Per quanto riguarda lo stanziamento di fondi economici c'è da ricordare che con la rinuncia dei gettoni dei Consiglieri comunali e la creazione di questo fondo dove vanno a confluire tutti i nostri gettoni ed in parte le decurtazioni fatte da parte della Giunta, servono a coprire non solo per quanto riguarda le utenze ma anche tutte le difficoltà economiche di cui gli assistenti sociali del nostro Comune sono a conoscenza. C'è da valutare positivamente che la volontà di andare nell'ottica di una sempre più stretta collaborazione da parte dell'Amministrazione comunale con le associazioni del territorio, non solo essendo questo stato uno dei punti salienti del proprio programma elettorale ma perché penso sia doveroso per qualsivoglia Amministrazione farlo in un momento di congiuntura di crisi economica come quello che stiamo vivendo. Mi associo all'appello fatto dall'Assessore Neri rispetto al ritiro di questa mozione proprio per le competenze comunali che ha citato anche la delibera della Giunta regionale e quindi tutto il continuo dell'esenzione da ticket magari riportando anche questa discussione, richiedendo un reportage di quello che in Comune è in essere, all'interno delle Commissioni consiliari competenti in modo tale che i Consiglieri vengano informati passo passo degli interventi che sul nostro comune vengono fatti. Grazie.

PRESIDENTE: È prevista la replica della capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCI: Non ritirerò la mozione, preferisco venga bocciata onestamente. Ho capito l'intervento dell'Assessore Neri. Crediamo invece molto nella collaborazione con i servizi sociali, crediamo nella collaborazione con le associazioni di

volontariato e crediamo anche che una Giunta possa fare molto in tempi di difficoltà quando si presentano situazioni disperate a meno che non ne siano a conoscenza ma di questo dubito. Non ritiro la mozione anche perché vorrei ricordare che questa Amministrazione ci ha proposto di tirare fuori 2.500euro per il servizio al lavoro e 22mila euro che si volevano investire per l'assunzione a tempo determinato per l'ufficio tecnico che siamo riusciti ad evitare. Se si riesce a trovare tanto denaro per altre destinazioni credo si possa trovare anche per chi ha gravi difficoltà economiche non per andare a comprare un paio di scarpe ma magari per curarsi e farci dei semplici esami del sangue. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Intervengo solo per un motivo di chiarezza spero. Lei, capogruppo Bilenchi, non può condividere quello che ha detto l'Assessore Neri e poi dare un'argomentazione totalmente contraria. Visto che capisce a quel punto deve essere chiaro il ruolo e le competenze negli enti che siamo onorati di rappresentare. Perché quando si parla di determinate misure, di sfere di competenze e di impegni, richiedendo di mettere in votazione delle richieste, spero e credo che in continuità con ciò che è sempre avvenuto in questo ente lei, mi rifaccio a quello che ha detto il Sindaco prima, non voglia poi nutrire o strumentalizzare un voto ed una mozione che porta all'attenzione di questo Consiglio temi che non le sono propri per attirare sull'attuale Amministrazione posizioni che contraddistinguono l'impegno e l'impostazione che l'Assessore Neri ha dimostrato di volere portare avanti, continuare e rafforzare e che lei ha detto di capire. Quindi o lei non ha capito quello che da parte della Giunta per bocca dell'Assessore Neri è stato detto, questa è una valida motivazione per non ritirare la mozione, oppure dica fin da ora che ha intenzione di strumentalizzare un voto per meri fini propagandistici ed elettorali perché l'impegno che il servizio funzionale ha sempre dedicato e continuerà a fare nei confronti delle fasce deboli della popolazione con le risorse necessarie e nelle possibilità dell'ente questo c'è sempre stato, c'è e continuerà ad esserci. Di conseguenza non strumentalizziamo temi limitrofi come quello del sociale e del sanitario che hanno una disciplina, delle competenze e degli organismi diversi che sono portati a tutelarli ed anche a gestirli per meri fini di una semplice mozione elettorale da strumentalizzare sul blog o nell'opinione pubblica. Questa è anche responsabilità e nella politica a volte oltre a semplici decisioni di ritirare o no una mozione si celano dietro anche delle responsabilità di fronte agli atti che si presentano. Penso che rispetto alla decisione che lei ha manifestato ora si nasconda o si manifesti dall'altro lato una mancata comprensione delle motivazioni portate, il che vuol dire non aver ben compreso il ruolo che uno è deputato a svolgere in questa sede.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Vorrei dire che ho capito nel senso che ho capito, poi ho fatto delle richieste e decido di non ritirare la mozione. Basta. Però ho capito quello che ha detto l'Assessore perché non sono una stupida.

PRESIDENTE: Per dichiarazione di voto la parola al Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Da un punto di vista etico, di immagine e tutto, sicuramente questa mozione sarebbe da approvare come un atto di indirizzo, un invito all'Amministrazione ad agire su questi temi. Da un punto di vista tecnico onestamente quell'intervenire spesso la ASL perché conceda le facilitazioni di pagamento ai cittadini è cosa che obiettivamente vedo impossibile. Uno può alzare il telefono e chiamare ma non è obiettivamente di competenza dell'ente comunale. Il destinatario di questo eventuale intervento per la concessione di facilitazioni di pagamento, tra l'altro secondo me neanche la ASL, è la Regione Toscana in quanto il sistema di pagamento anticipato degli esami e delle visite specialistiche era già previsto e regolato da una delibera del 2005 ma ora la Regione ha imposto a tutti di rispettarla in modo rigido. D'altra parte anche la Regione deve andare a ripianare i 420 milioni della ASL di Massa e quindi da qualche parte i soldi deve trovare. Il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

CONSIGLIERE BILENCHI: Favorevole ovviamente.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Ribadisco quanto già detto precedentemente. Il nostro voto sarà contrario anche per un atto di responsabilità, per quello che realmente è in capo all'ente la possibilità di intervenire presso la ASL. Come diceva Fedi ci sono determinate considerazioni da fare e determinate scelte che gli stessi enti anche preposti sono tenuti a prendere non tanto per quanto riguarda la Regione ma anche per decisioni sovranazionali e quindi non sarebbe neanche giusto impegnare il Comune per una cosa che effettivamente non può fare su un tema così delicato. Pur approvando il corpo della mozione ed anche riapprovando e recitando quello che già l'Assessore Neri ha detto, con rammarico votiamo contrariamente perché avremmo preferito, come già detto precedentemente, che venisse non tanto compreso perché ci sia una questione di non comprensione ma che venisse compreso effettivamente quello che il Comune può fare in materia e che sta effettivamente facendo. Quindi ribadisco che il voto del gruppo sarà contrario.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la mozione di cui al punto 5. Favorevoli? 1. Contrari? 10. Astenuti? 2. Il Consiglio non approva. Punto 6 "mozione presentata dal gruppo consiliare sinistra unita per Montale ad oggetto salvaguardia del territorio comunale dall'uso di pesticidi, di diserbanti chimici e di sostanze tossiche anche di origine naturale e delle sostanze saline negli interventi di controllo negli infestanti". Capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Preso atto del principio di precauzione e prevenzione stabilito dall'ONU, Rio De Janeiro 1992, e della Costituzione italiana che all'articolo 32 recita quanto segue: "la Repubblica tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività", considerati la direttiva comunitaria 2009/128 della Comunità Europea e il Decreto Legislativo 2012/159 che impongono di eliminare o di ridurre al minimo l'utilizzo di pesticidi privilegiando prodotti fito sanitari a basso rischio con misure di controllo specifiche fra cui parchi, giardini, cortili scolastici lungo le strade, le vie ferroviarie ed in prossimità di strutture sanitarie, di corsi d'acqua superficiali, di zone naturali protette, norme riprese dall'articolo 14 del DL 14 agosto 2012 numero 150 con il quale

lo Stato italiano ha recepito la direttiva "visto il decreto 22 gennaio 2014 di adozione del piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" redatto ai sensi dell'articolo 6 del DL 14 agosto 2012 numero 150 recante l'attuazione della direttiva 2009/128 Comunità Europea che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, dato atto della decisione assunta dal TAR Trentino del 16.01.2012 e poi del Consiglio di Stato 4.3.2013 che ha riconosciuto la legittimità del regolamento del Comune di Malosco contro l'utilizzo dei pesticidi tossico nocivi nel suo territorio comunale fornendo un chiaro riferimento giurisprudenziale ai Comuni che intendono applicare nel proprio territorio questo tipo di vincoli, tenuto conto che in Italia il consumo per ettaro di pesticidi è il più alto di Europa e che vengono consumati in una percentuale pari al 33% del consumo totale dell'intera area europea, che nella Provincia di Pistoia, come da stime effettuate da vari enti ed organismi il consumo di fitofarmaci è diffusissimo anche a poca distanza dalle abitazioni, considerati i numerosi studi in merito sulla nocività di fitofarmaci non solo sull'ambiente e sugli animali ma anche sulla salute dell'uomo e che sono state ormai stabilite correlazioni certe tra il morbo di Parkinson e l'inalazione di diserbanti, che è stato appurato che vi può essere una correlazione diretta fra la Sla e l'uso mediante nebulizzazione di pesticidi tossico nocivi che possono agire come interferenti endocrini peratogeni e cancerogeni, che esiste una relazione fra l'esposizione umana ai più comuni fitofarmaci e l'insorgenza di gravi malattie come la leucemia ed alcuni tipi di linfomi e nonché numerose disfunzioni e malformazioni, dato atto che dopo la loro immissione nell'ambiente molti pesticidi si mantengono sostanzialmente inalterati per lunghi periodi di tempo arrivando a contaminare le acque con cui entrano in contatto nonché gli organismi e le reti alimentari se questi in base all'organizzazione delle comunità biologiche naturali anche a notevole distanza dal punto iniziale di contaminazione si impegna il Sindaco e la Giunta a vietare l'utilizzo di qualsiasi pesticida di sintesi nelle aree non agricole del comune privilegiando metodi di controllo biologici come previsto dalla normativa comunitaria nazionale, eventualmente avvalendosi de tavolo della Commissione consiliare competente, ed emanare un regolamento sul modello di quello approvato dal comune di Malosco facilmente reperibile su internet, nel tempo massimo di novanta giorni dall'eventuale approvazione di questa mozione che contenga i seguenti elementi e prescrizioni fondamentali: 1) fermo restando il rispetto della normativa comunitaria nazionale vigente in materia di utilizzo di prodotti fitosanitari è fatto obbligo a chiunque impieghi per scopi agricoli o non i prodotti fitosanitari in prossimità dei centri abitati, di porre ogni precauzione per assicurare la pubblica incolumità e per il rispetto della proprietà pubblica e privata limitando danni a persone, animali o cose, 2) al fine di contenere i rischi connessi agli effetti negativi legati alla deriva dei prodotti fitosanitari è fatto obbligo a chiunque di effettuare i trattamenti fito sanitari a mezzo atomizzatore in modo tale d evitare che le miscele raggiungano edifici pubblici e privati, orti, giardini, parchi, aree ricreative, centri sportivi e relative pertinenze, limitare qualsiasi area diversa dalla zona oggetto del trattamento fitosanitario comunque rimanendo ad una distanza di 50 metri dal confine di qualunque tipo di abitazione ed edificio privato anche ad uso pubblico e relative pertinenze, dal confine di qualunque struttura ad uso pubblico quale strade comunali, provinciali e statali, piste ciclabili, aree attrezzate a scopo ludico ricreativo, parchi, giardini, centri sportivi, cimiteri e relative pertinenze, edifici pubblici quali scuole di ogni ordine e grado, luoghi pubblici e relative pertinenze, aree di interesse ambientale, aree destinate al ricovero di animali. 3) Fermo restando il rispetto delle distanze previste sopra la distribuzione dei prodotti fitosanitari con qualsiasi mezzo in prossimità di edifici quali scuole di ogni ordine e grado e centri diurni è consentita esclusivamente nell'orario di chiusura delle medesime strutture e comunque al termine delle attività ordinarie che vi si svolgano ed in ogni caso prima delle 7,30 del mattino e dopo le 18,00 pomeridiane; 4) È vietato l'impiego di prodotti fitosanitari classificati come molto tossici o tossici. 5) è fatto obbligo a chiunque di esporre opportuna segnaletica riguardante l'indicazione dei prodotti usati sul mezzo usato per irrorare e all'ingresso della zona trattata con pesticidi tossico o nocivi durante tutto il periodo di trattamento. Il cartello deve contenere anche un simbolo di pericolo per essere comprensibile a chiunque in modo immediato. A garantire che nei bandi di gara emanati dal Comune per gli appalti pubblici vengano stabilite clausole che impongano l'uso di sostanze non tossiche per la salute o comunque meno impattanti come previsto dalla normativa comunitaria nazionale, nonché l'adozione delle più moderne tecniche di applicazione dei pesticidi con bassa dispersione, ad informare periodicamente i cittadini sui rischi per l'ambiente e per la salute umana connessi all'uso e all'esposizione di fito sanitari. Anche nel caso di questa mozione non c'è da aggiungere molto al testo salvo che essa nasce dalla necessità di preservare la popolazione e soprattutto le fasce più deboli, anziani e bambini, dalle conseguenze nocive derivanti dall'uso dei pesticidi di cui si chiedono le prescrizioni elencate nel testo. L'esempio che proponiamo è quello del Comune di Malosco, piccolo comune della Val di Non prevalentemente agricolo che ha approvato un regolamento a salvaguardia della propria popolazione, regolamento contro cui la Confagricoltori locali aveva imposto ricorso arrivando fino al Consiglio di Stato che però è stato respinto dallo stesso Consiglio a dimostrazione del fatto che la nocività dei pesticidi, anche di quelli consentiti dai regolamento della comunità europea, è reale ed effettiva. Non serve infatti citare i numerosi studi che esistono in merito e che sono stato compiuti non solo in Italia ma anche in campo internazionale, studi che correlano l'uso e l'inalazione anche per brevi periodi di pesticidi con gravi tipi di tumori, nonché con l'insorgenza di malattie gravissime quali la Sla ed il Parkinson. Sulla base di quanto sopra espresso richiediamo all'Amministrazione comunale di evitare l'utilizzo di qualsiasi pesticida di sintesi nelle aree non agricole del Comune e di regolamentare l'uso delle altre tramite la redazione di apposito regolamento da stilarsi sulla base di quello del comune di Malosco che è di facile acquisizione ed è chiaro e comprensibile. Il regolamento del comune di Malosco inoltre ha ricevuto, come ricordavamo, l'approvazione del Consiglio di Stato. Inutile ricordare infine di quanto il tema dell'inquinamento soprattutto d pesticidi sia un tema importantissimo da affrontare nei nostri territori a vocazione prevalentemente vivaistica, che l'uso dei fitofarmaci sia infatti connesso al picco dei tumori osservabili in zona e quanto meno innegabile come tale è il fatto che questi in ogni modo possono essere fonte di minaccia alla salute dei cittadini. Quest'ultima è una verità riconosciuta proprio nei giorni scorsi dal Tribunale di Pistoia che nel pronunciare una sentenza relativa ad una lite fra una cantina vitivinicola di Quarrata ed un confinante del vigneto nel quale si utilizzavano fitofarmaci approvati da norma di legge e quindi consentiti si è così espresso: "l'immissione dei prodotti antiparassitari nella suddetta proprietà comporta, per altro, un evidente rischio per la salute del ricorrente quale conseguenza dell'inalazione o del contatto con sostanze tossiche. Dette immissioni devono considerarsi intollerabili prescindendo dalla valutazione d'uso stante la prevalenza sulla base dei principi costituzionali del diritto della salute rispetto alle esigenze della produzione. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: L'impiego in agricoltura di prodotti chimici per la difesa delle culture da parassiti animali e vegetali interessa

vari settori e pone questioni importanti sia dal punto di vista ambientale che da un punto di vista sanitario sia per gli operatori agricoli che utilizzano i prodotti fitosanitari che delle loro famiglie e contestualmente di tutti coloro che abitano in prossimità delle zone trattate. In linea di principio siamo d'accordo per regolamentare l'uso dei fitofarmaci sul nostro territorio anche alla luce della sentenza del Tribunale di Pistoia che impegnato a dirimere una lite tra un'azienda vinicola di Quarrata che vedeva sistematicamente irrorato da un confinante un proprio vigneto da fitofarmaci ha visto riconosciute le proprie ragioni. Evito di rileggere le motivazioni che ha già espresso la capogruppo Bilenchi. Ad onore del vero se fossimo in grado di far rispettare integralmente le leggi vigenti, in Toscana la legge regionale 36 del '99 e le successive modifiche, molti problemi sarebbero superati anche senza regolamenti locali. In ogni modo, come ho detto prima, siamo d'accordo di regolamentare l'uso dei fitofarmaci alla condizione che si prendano come modello per criteri di omogeneità territoriale i regolamenti dei Comuni a noi vicini come Pistoia, Quarrata, Montemurlo, Serravalle che hanno questi regolamenti. Per cui propongo, non so se la capogruppo Bilenchi sarà d'accordo, di emendare la mozione cassando la parte che parte dal secondo impegno dopo la parola "regolamento" fino alla fine dello stesso e cioè fino alla fase "a chiunque in modo immediato", cioè i riferimenti al regolamento del Comune del Trentino. Sostanzialmente la differenza fra quanto riportato dal regolamento di Malosco e quanto prescrivono nei regolamenti dei Comuni della nostra zona che si attengono alle normative regionali, nazionali e comunitarie, che non è che siano fatti così tanto per fare a caso, riguarda la distanza minima da rispettare nei confronti di qualsiasi area confinante per i trattamenti fitosanitari. Malosco la indica in 50 metri, da noi è ridotta a 10 metri in base alla normativa regionale e comunitaria e per il resto è tutto uguale. Il TAR tra l'altro quando ha respinto il ricorso degli agricoltori della zona di Malosco ha motivato questa scelta con il fatto che in quel Comune i terreni agricoli si insinuano all'interno dell'agglomerato urbano fondendosi con esso in presenza di una fitta rete di percorsi ciclabili, pedonabili e sentieri che attraversano tutto il territorio comunale. Lì c'è una particolare situazione urbanistica e morfologica del territorio che giustifica i 50 metri. Ogni zona ha le sue caratteristiche per cui ha bisogno di regolamenti su misura. Per questo ho fatto questa proposta che non so se verrà accettata. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alla discussione dell'emendamento alla mozione. Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Il mio intervento è simile e va nell'ottica della possibilità di accettare l'emendamento.

PRESIDENTE: Se si parla dell'emendamento ognuno esprime il proprio parere a riguardo e poi si vota prima l'emendamento e poi la mozione emendata o non emendata. Questa è la prassi. Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Spero in poco tempo di poter fare un intervento sia sull'emendamento che sulla mozione in essere. Non conosco la situazione del Trentino, la sento adesso esplicata dal Consigliere Fedi che deve avere canali di ricerca molto migliori dei miei perché non sono riuscita a trovare così nello specifico le notizie che lui ci ha potuto dare stasera. Non avendo nozione nemmeno per quanto riguarda la tecnicità della mozione stessa la nostra Amministrazione si è rivolta alla ASL, ufficio di dipartimento di prevenzione, unità funzionale igiene pubblica e nutrizione della Provincia di Pistoia per avere un parere analitico per quanto riguarda la fattibilità in essere della mozione stessa sentiti anche gli uffici del nostro Comune all'interno dei quali purtroppo si è dovuta registrare l'assenza di un regolamento di igiene tout court che potesse trovare al proprio interno un capitolo che riguardasse i fito sanitari. Prima della richiesta di un parere analitico alla Asl è stata fatta una ricerca e si è notato come all'interno di altre Amministrazioni comunali vicine alla nostra, come quella non solo del comune di Pistoia ma anche altre, Comune che è stato capofila rispetto alla redazione di un regolamento di igiene che andasse a intervenire su più capitoli ed anche sul capitolo stesso dei fito sanitari. Vi lascio una copia del parere della Asl citandovi semplicemente alcune parti che sono nella lettera di risposta pervenutaci dal dottor Mazzieri pochi giorni fa. "Si rende quanto mai problematico dettare norme regolamentari locali puntuali su aspetti singoli di prevenzione e tutela ambientale e sanitaria dai rischi connessi all'uso dei prodotti fitosanitari soprattutto quando non si parte da una base regolamentare in essere consolidata - appunto il regolamento di igiene per il nostro Comune - far partecipare tali conclusioni a tutti i Comuni della Provincia". All'interno del Comune capoluogo è in essere un tavolo tecnico fra amministratori ed uffici competenti della ASL per un riammodernamento ed una rimodulazione di tutta la fase per quanto riguarda i fitosanitari perché la normativa vigente citata nel regolamento del 2007, mi pare, è risultata non più aderente rispetto alla normativa sia regionale, che nazionale ed europea e quindi c'è questo adeguamento. Dice la lettera: "in sintonia con gli amministratori del Comune capoluogo nell'intenzione di partecipare a tali conclusioni tutti i Comuni della Provincia perché ognuno possa procedere nel rispetto delle singole autonomie all'adozione della disciplina regolamentare eventualmente adattata alle specifiche realtà territoriali, produttive ed ambientali". Non di meno vogliamo significare al di là degli apprezzabili principi ispiratori della mozione tutta una serie di riserve sulla sostenibilità giuridica e fattuale dei divieti e delle fasce di rispetto - questo è riguardo il regolamento del comune del Trentino citato nella mozione - che si propongono ed in particolare vorremmo evidenziare che i trattamenti fitosanitari a mezzo di automizzatore, come citato nel regolamento interno alla mozione, andranno consentiti con severa attenzione e quindi non come unica via di utilizzo escludendo già da ora in maniera categorica qualsiasi obbligo circa il loro utilizzo. Vado all'emendamento. La nostra proposta era addirittura di andare verso un ritiro della mozione perché si andasse all'interno della Commissione competente, in Quarta Commissione ambiente, ad adottare questo regolamento e a poter fare una discussione che poi potesse portare all'emanazione del regolamento stesso. Vista la specificità di queste tematiche si rileva la necessità di avere dei pareri tecnici che non devono essere in capo ai soli consiglieri comunali ma anche ai tecnici non solo interni agli uffici comunali ma anche per le istituzioni preposte.

PRESIDENTE: Prego, Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Sono d'accordo con l'emendamento e proporrei di votare la mozione ed eventualmente di portarla in Commissione.

PRESIDENTE: La mozione emendata dal centro sinistra secondo quanto proposto. Si discute sulla mozione emendata. Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: La questione potrebbe essere questa: l'emendamento all'emendamento, ovvero portare la mozione studio e ricerca di quale possa essere il regolamento da attuare senza specificare quale debba essere il regolamento stesso da adottare. Quindi anche alla luce delle valutazioni ASL portate in materia.

CONSIGLIERE FEDI: Non vedo queste riserve. Se stasera decidiamo anzitutto di adottare un regolamento come sarà questo regolamento, se terrà, come deve, tenere conto delle osservazioni della ASL e di tutto quello che si vuole, dei tecnici e tutto, lo si deciderà in Commissione e non è che si debba rimandare. Stasera decidiamo di adottare il regolamento, punto. Come sarà questo regolamento? Si decide in Commissione. Questa è la prassi normale, non è una cosa trascendentale.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Penso che questo sia il metodo giusto. Siccome nella mozione presentata ci sono diverse impegnative che vanno anche sul tecnico, anche dal punto di vista dei metri, bisogna cassare quella parte. Va formulata l'impegnativa come diceva il Consigliere Fedi nella forma schietta che veniva detto. Per cui formuliamo un'impegnativa per la Giunta in quelle due righe prospettate dove si impegna al regolamento.

PRESIDENTE: È stata chiesta una conferenza capigruppo per discutere su tale questione e quindi si interrompe il lavoro del Consiglio per questa breve conferenza.

Il Consiglio è sospeso alle ore

Il Consiglio riprende alle ore

PRESIDENTE: La conferenza capigruppo si è accordata sull'accoglimento dell'emendamento posto dal Consigliere Fedi. Metto in votazione la mozione emendata.

CONSIGLIERE FEDI: Voto favorevole per il Centro Destra per Montale.

CONSIGLIERE BILENCI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la mozione emendata all'unanimità. L'Assessore Galardini è andato via. Ci sono tre persone in meno, quindi dieci votanti e 10 favorevoli. Per quanto riguarda la mozione di cui al punto 7 all'inizio del Consiglio la capogruppo Bilenci aveva detto che aveva intenzione ritirarla e presentarla successivamente.

CONSIGLIERE BILENCI: Comunico al Presidente che intendiamo ritirare questa mozione visto che quanto chiedevamo con nostra grande soddisfazione è già stato attuato. Possiamo ritenerci soddisfatti trattandosi davvero di un passo avanti nel rispetto soprattutto del diritto al transito dei diversamente abili.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 8 "mozione presentata dal gruppo centro sinistra Montale democratica ad oggetto richiesta pubblicazione dei dati e emissione nell'atmosfera dei parametri controllati dell'impianto di termovalorizzazione di Montale".

CONSIGLIERE SCIRÈ: Vado alla lettura della mozione che è molto breve. "Richiesta pubblicazione dei dati di emissione nell'atmosfera dei parametri controllati dell'impianto di termovalorizzazione di Montale. Considerata l'attenzione manifestata dalla cittadinanza rispetto alla qualità delle emissioni nell'aria di elementi macro inquinanti, parametri controllati in continuo o in laboratorio ogni due mesi, derivanti dall'incenerimento di rifiuti presso l'impianto di termovalorizzazione di Montale, la raccolta dei dati che avviene contestualmente all'incenerimento presso le strutture interne all'impianto ex lege, vista l'obbligatorietà, come sopra, vincolata da un'autorizzazione di impatto ambientale ordinata numero 778 del 2014 ad inviare mensilmente di dati sulle emissioni generati dal processo produttivo del suddetto impianto, la direttiva CEE 2000 numero 76 per la quale si prevede l'installazione obbligatoria di sistemi di misura che permettano un controllo dei parametri di esercizio e le emissioni pertinenti dettagliate nell'articolo 11 della stessa per il quale l'emissione nelle acque e nell'atmosfera debbono essere misurate costantemente o periodicamente a seconda dell'elemento da analizzare, preso atto della pubblicazione sul sito della Provincia di Pistoia dei dati relativi alle emissioni dell'impianto di termovalorizzazione di Montale obbligatoriamente inviati ex (parola inc.) di cui al punto precedente, informativa ambientale sottoforma di statistiche e dati molto tecnici e di difficile comprensione per chi non conosca a fondo la materia, impegna il Sindaco e la Giunta a prendersi carico di chiedere fare tutto quanto sia possibile nelle proprie competenze per ottenere che questi dati una volta che abbiano seguito tutto l'iter di validazione necessario presso gli enti competenti vengano resi disponibili e consultabili da parte di tutta la cittadinanza in modo comprensibile rendendo inoltre a tal fine noto, una volta che raggiunto l'obiettivo, quali saranno i canali attraverso cui si intenderà fornire la informativa alla popolazione". Questa mozione è già stata presentata nel Consiglio comunale di Agliana, è stata votata all'unanimità e spero che date le finalità che questa persegue abbia lo stesso esito nel nostro Consiglio comunale. Per quanto riguarda la concomitanza con Agliana per l'impegno che ha adottato in Consiglio comunale auspico che la Giunta nel processo di redazione di questi dati e di richiesta presso gli enti competenti, quale la Provincia e poi la Regione, possa avvalersi di un percorso comune con lo stesso Comune di Agliana. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Capisco che questa è cosa piuttosto difficile. Effettivamente i dati che si trovano sul sito della Provincia non sono di facile comprensione e anch'io che sono un po' del mestiere certe volte bisogna mi applichi molto per capirli ma i dati sono quelli e non è che si possano esporre in altra maniera. Non è che si debba scrivere una lettera per cui uno cambia le parole; lì le parole sono quelle ed il concetto è sempre quello. Lì ci sono numeri e termini tecnici. Per cui non è una cosa semplice rendere leggibili e comprensibili tutti questi dati tecnici anche perché gli inquinanti monitorati sono tanti. Secondo me, la butto là ma è cosa su cui ho molti dubbi anch'io, l'unico sistema, ripeto i dubbi sulla correttezza formale di questo, è individuare quegli 8, 10, 15 inquinanti che fanno più paura, cioè i più comuni che la gente sente ripetere più spesso, vedi le diossine. Anche di diossine ce ne sono tanti tipi e non so se si possono riunire in un unico fattore, questi 10 - 12 tipi di diossine, per dire diossine e fare la somma, accanto a questo numero rilevato mettere il numero delle prescrizioni del CIS e accanto ancora le prescrizioni previste dalla legge. Quanto riporta l'AIA sulle prescrizioni che deve tenere il CIS sono sempre inferiori e non di poco rispetto alla normativa legislativa. Per esempio per le diossine, i Pcb, le polveri, l'ossido di azoto, l'acido cloridrico, questi otto, dieci o quindici nomi perché se si vanno a mettere tutti è una cosa indecifrabile. Si rischia di dare un'informazione corretta in concreto ma contemporaneamente forse non corretta formalmente in quanto siamo un ente pubblico e penso conti anche la forma con cui si danno queste informazioni. Dicevo delle diossine che ora sono 10 o 12 tipi, se si sommano e si mette un unico valore concretamente è un metodo corretto ma formalmente probabilmente no. Non so se mi sono spiegato per capire questo concetto. Giunta, studiate il problema, poi se ne parla. La palla a voi. Grazie.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Avrei diverse osservazioni da fare su questa mozione, alcune di natura politica ed altre di natura puramente tecnica. Inizierei con quelle di natura politica specificando che questa mozione presentata dalla capogruppo di maggioranza ci ha un po' stupito perché con questa mozione con tutta evidenza la stessa chiede il sostegno e l'approvazione del Consiglio comunale affinché la Giunta appartenente alla sua stessa Maggioranza, il Sindaco, che è anche Assessore all'ambiente e consigliere dell'ATO centro, si impegnino affinché i dati delle emissioni di cui già sussiste, come ricordato in mozione, l'obbligatorietà della pubblicazione, vengano resi disponibili e consultabili in modo comprensibile da parte della cittadinanza. Quel che veramente non ho capito dal punto di vista politico sono le motivazioni per cui ci troviamo stasera a discutere intorno a questa mozione in Consiglio comunale dal momento che rientra espressamente nelle competenze del Sindaco e senza che debba verificarsi nessun passaggio in Consiglio comunale e richiedere una cosa del genere al CIS o comunque alla Provincia. In poche parole sarebbe bastato da parte del Sindaco e nella sua qualità di primo cittadino o in quella di Assessore all'ambiente o anche di entrambe chiedere ad una o entrambi questi enti un incontro formale o informale, o inviare una semplice e-mail o una richiesta scritta. Quel che veramente non siamo riusciti a capire, me ne attribuisco la colpa, sono le motivazioni per cui questa mozione è stata presentata, una mozione con la quale la capogruppo di Maggioranza chiede a tutto il Consiglio comunale l'approvazione ed il sostegno affinché impongano al Sindaco e alla Giunta di impegnarsi a compiere un atto che non necessita di nessuna approvazione formale che rientra non solo nei compiti comuni di qualsiasi Assessore all'ambiente ma che poteva essere assunto in assoluta autonomia. Una delle probabili motivazioni per cui questa mozione è stata presentata non può che consistere nel fatto che si voleva coinvolgere o informare il Consiglio comunale anche perché in occasioni e su temi ben più importanti di questo, ad esempio relativamente alle decisioni legate all'impegno di soldi pubblici al momento di redarre atti importanti come la convenzione con il Comune di Agliana, ci si era guardati bene dall'informare preventivamente il Consiglio rivendicando la propria autonomia decisionale. Quali sono in realtà le motivazioni? Ci piacerebbe conoscerle veramente. Da un punto di vista tecnico le osservazioni da fare sarebbero tantissime e ci limitiamo alla più importante per ragioni di tempo. Prima di chiedere che i dati vengano pubblicati in modo comprensibile questa Amministrazione dovrebbe necessariamente impegnarsi e chiedere che vengano forniti in modo esatto dal momento che il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni non funziona correttamente secondo quanto certificato da una relazione redatta dalla direzione dell'ARPAT di Firenze datata 16 luglio 2010 in cui si legge che esistono medie normalizzate con palesi errori di elaborazioni, che vi sono errori in qualche algoritmo di calcolo che ha portato a fornire medie normalizzate palesemente errate ed il tempo di permanenza dei dati elementari nel sistema è incongruo con le necessità di controllo e così via. Alla relazione fatta da ARPAT non sono seguiti ulteriori accertamenti tecnici, né vi sono documentazioni che testimoniano una revisione. Tutto questo risulta da un accesso agli atti al quale l'ARPAT ha dato una risposta negativa compiuta dal comitato per l'inceneritore di Montale. Il sistema, come testimoniato dalla direzione dell'ARPAT di Firenze funziona male nonostante che il dottor Franceschi in Commissione ambiente ad Agliana il 9 dicembre abbia affermato che funziona perfettamente ma senza produrre naturalmente nessun documento a sostegno delle sue parole. Sappiamo che per questa Amministrazione, lo dico con tutto rispetto, le parole del dottor Franceschi sono equiparate ad oro colato e quindi corrispondono automaticamente al vero anche se non sono suffragate da documenti ma noi siamo abituati a ragionare in altro modo e a controllare le dichiarazioni da qualsiasi parte vengano. Riassumendo quindi dalla documentazione in nostro possesso ci risulta che il sistema di controllo delle emissioni non funziona correttamente e che dal 2010 ad oggi non siano state compiute revisioni o altre validazioni del sistema da parte di ARPAT. È prioritario quindi verificare in primo luogo se tale sistema registra correttamente le emissioni, magari non fermandosi semplicemente alla rassicurazione del dr Franceschi, ma esigendo documenti, dopodiché si può anche procedere a richiedere quanto contenuto nell'impegno della mozione senza che ci sia bisogno di un passaggio in Consiglio comunale dal momento che richiedere che i dati vengano pubblicati in modo comprensibile rientra nelle prerogative del Sindaco che è anche Assessore all'ambiente. Proponiamo quindi che la Commissione ambiente si prenda carico di compiere ricerche in merito al corretto funzionamento della centralina di rilevazione ricordando che il corretto funzionamento o meno non è cosa di poco conto ma assume un rilievo penale nel caso in cui la strumentazione avesse messo dati inferiori al reale. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliera Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI: Quando ho letto questa mozione ho avuto qualche perplessità e vedo che anche la Consigliera Bilenchi ha avuto i miei stessi dubbi quanto meno a livello politico. La capogruppo chiede alla Giunta e all'Assessore all'ambiente di fare tutto quanto sia possibile nelle proprie competenze per ottenere che i dati vengano resi disponibili e consultabili dalla cittadinanza in modo comprensibile. Anch'io mi sono posta la domanda: ma questo non rientra già nei compiti di un Assessore all'ambiente? Lei,

Assessore all'ambiente, ha bisogno di questa delibera di Consiglio comunale per adempiere a ciò per cui Egli è già preposto? Benissimo, siamo tutti qui e la voteremo se lei ha bisogno effettivamente di questa delibera di Consiglio comunale. Sinceramente mi sconcerta al quanto questa mozione perché, certo nel suo programma poco si diceva sull'ambiente, si impegna il Sindaco nelle vesti di Assessore all'Ambiente a fare ciò che in realtà egli dovrebbe fare senza bisogno di alcuna richiesta da parte del Consiglio comunale. Credo di essere preoccupata e la mia preoccupazione è fondata. Ho provato a dare un'altra spiegazione a tale mozione; lei, capogruppo, non si fida dell'operato dell'Assessore all'ambiente, altrimenti perché presentare un documento di tale natura? Con l'impegno che chiede all'Assessore all'ambiente e alla Giunta manifesta sicuramente una scarsa fiducia nei confronti del loro operato. Lo dico con tutta franchezza perché non mi sarei mai aspettata un documento di questa natura a livello politico. Altra lettura che possiamo dare a questo documento è "pura propaganda" perché manca tutto, impegni precisi, suggerimenti, il modo per rendere comprensibili i dati. Il Consigliere Fedi ha fatto un intervento tecnico dicendo che già è difficilissimo renderli comprensibili e nella mozione non leggo niente, neanche un suggerimento. Quindi l'impegno alla Giunta è generico e privo di qualsiasi riferimento concreto. Il nostro gruppo alla luce di questa mozione, ripeto, esprime un voto favorevole proprio perché vuole dare una spinta, un input, all'Assessore all'ambiente se ne ha bisogno. Se lei ha bisogno di questa mozione per rendere più comprensibili i dati ai cittadini, ben venga, noi la votiamo. Non saremo certo noi che ci tiriamo indietro a votare questa mozione. Come Opposizione valuteremo le iniziative che vorrà prendere se ci saranno, sottolineo se ci saranno, auspicando che tale mozione porti a qualche risultato positivo nell'interesse di tutti i cittadini. È al quanto grave e preoccupante proprio a livello politico che sia la capogruppo del gruppo di Maggioranza che chiede l'approvazione a questo Consiglio di impegnare il Sindaco e la Giunta a spiegare ai cittadini le risultanze di dati e di renderle comprensibili. Non mi sarei mai aspettata un documento del genere ma noi lo votiamo perché se ha bisogno di questa delibera di Consiglio comunale ovviamente ha il nostro appoggio. Grazie.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Rivendico in questa sede la mia autonomia di azione e di pensiero rispetto ad una mozione presentata non in quanto capogruppo di Maggioranza, cosa di cui mi fregio e che ho l'onore di essere, ma in quanto Consigliera comunale e quindi in rappresentanza di tutta la cittadinanza montalese e non solo del mio elettorato e quindi anche in quanto possibilità di ricevere da parte della cittadinanza talune richieste. Ho completa fiducia sia nel mio Sindaco che nel mio Assessore all'ambiente. Credete, non ho scritto questo testo perché ritenevo avesse nella sua veste istituzionale bisogno di una certificazione da parte del Consiglio comunale ma sicuramente fare un passaggio del genere in Consiglio comunale dove siedono i rappresentanti istituzionali di tutta la cittadinanza e richiedere un voto unanime a tutti i rappresentanti di tutta la cittadinanza, quindi né per propaganda elettorale, né per spinte politiche opportunistiche rispetto alla non fiducia nell'operato del Sindaco dando la possibilità di esprimersi favorevolmente all'interno del Consiglio comunale che in realtà è proprio la casa comunale di tutti i cittadini rispetto la questione. Per quanto riguarda tutti i dati tecnici mi preme ribadire che l'ordinanza provinciale con la quale si dà un'obbligatorietà di inviare mensilmente i dati sulle emissioni è ordinanza che si attesta temporalmente al 2014, la numero 788, quindi sicuramente tutte le valutazioni da parte della Provincia in sede di autorizzazione di impatto ambientale saranno state fatte anche rispetto alla validità o meno del sistema di registrazione ma favorevolmente possiamo prenderci impegno a tornare in commissione ambiente perché questa, facendo lavorare tutti i Consiglieri che ne fanno parte ed anche tutti coloro che essendo aperte le audizioni della Commissione vorranno prendervi parte per quanto riguarda impegni più stringenti. Era importante fare questa mozione e portarla in Consiglio comunale per tutte le cose che ho già detto. Ribadisco la mia autonomia di consigliera comunale prima ancora che di capogruppo di Maggioranza, perché, ripeto, in quanto casa comunale e quindi rappresentanza primaria su un territorio di tutta la cittadinanza prendersi un impegno del genere va al di là sia della propaganda elettorale che per quanto mi riguarda è finita il 23 maggio 2014 ma va nell'ottica di far conoscere e mettere a conoscenza i dati che, va bene che sono tutti specificati ma sono estremamente tecnici e sono valutati così altamente tecnici da essere messi addirittura all'interno di griglie ben poco comprensibili. Mi ritengo una persona di media intelligenza, ho letto dei numeri e dei parametri ma sicuramente se si andasse nell'ottica di collaborazione sia con il Comune di Montale che con il Comune di Agliana che fanno questa richiesta rispetto alla Provincia in accordo con gli Assessori all'ambiente e le varie Commissioni consiliari nelle quali siedono i Consiglieri comunali a cui questa sera si richiede l'approvazione di questo atto si vada nell'ottica di pubblicazione all'interno del sito o dell'azienda Cis S.p.A. o dello stesso sito del Comune di Montale di dati, come un po' funziona per l'analisi del sangue, il dato registrato e i parametri rispetto all'autorizzazione ambientale. Perché, come ricordava Fedi, le autorizzazioni provinciali sono molto più restrittive rispetto alla normativa nazionale che insiste sulla tematica, anche sulle famiglie di macro inquinanti che se non ricordo male sono quattro macro inquinanti di varie specificità. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo giro di interventi. Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Ripeto, secondo me spettava direttamente al Sindaco informarsi su questa cosa senza dover passare dal Consiglio. Vorrei dire alla capogruppo Scirè che, come ho già detto, so da dati in mio possesso che la centralina non funziona e quindi pubblicare i dati di una centralina che non funziona... Direi di andare in Commissione ed accertarsi se questa centralina funziona perché altrimenti che cosa me ne faccio dei dati sfalsati di una centralina che me li ha dati a caso? Voglio citare un'altra cosa. Franceschi nel 2013 rispose al Comitato di controllo nominativo sotto la Giunta del centro destra montalese che niente sapeva del rapporto ARPAT del 2010 e che comunque tale relazione era priva di qualunque rilevanza pratica trattandosi solo di numeri. Bisogna soprattutto pensare alla salute dei cittadini, come abbiamo detto in più occasioni riguardo all'inceneritore, il che significa in questo momento non tanto approvare questa mozione ma verificare quanto prima se questa centralina funziona, quali dati riesce a darci e poi valutare in un secondo tempo. Questo è importante perché su dati falsi non possiamo costruire assolutamente niente. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco.

SINDACO: Non è che voglia fare un intervento a difesa mia di ufficio altrimenti sembrerebbe chissà che cosa. Ho apprezzato la mozione e non mi sento svilito affatto perché il gruppo di Maggioranza ha presentato una mozione chiedendo al Sindaco, che ha la delega all'ambiente di farsi promotore presso l'ente che pubblica, tra l'altro, i dati come giustamente ha detto nella forma prevista.

Chiede al Sindaco e all'Assessore all'ambiente di farsi promotore per far sì che si possa arrivare a pubblicare dati comprensibili. È lì il punto. Per tutto il resto, Consigliera Bruni, forse avrà avuto bisogno l'Assessore prima di mozioni perché questa cosa è rimasta come era. Se lei ritiene proprio utile e necessario che i dati siano comprensibili ha fatto cinque anni di mandato, ha avuto l'Assessore all'ambiente a cui poteva fare lei una mozione. Sono contento della mozione e, tra l'altro, davvero trovo stupefacente che ci siano mozioni di serie A, di serie B e di serie C. È cosa che non avevo mai sentito in Consiglio comunale; sento anche questa. È di maggioranza il gruppo consiliare va bene ma credo sia utile e legittimo presentare mozioni, tra l'altro presentare una mozione che, come ha detto, è stata approvata all'unanimità anche in altri Consigli comunali e forse non è tutta strumentalità o pensare a chissà quali commistioni. Sul fatto del 2010 ovviamente sono qui presenti i Consiglieri comunali che c'erano all'epoca e sinceramente sulle dichiarazioni dell'ARPAT, su queste cose, non le saprei rispondere. Forse se sa qualcosa il Consigliere Fedi che su questa cosa, come ha detto, ha lavorato tanto risponderà lui. È chiaro che non sentirà dire a me che questi sono dati falsi. Perché prima ho fatto quella dichiarazione anche forte? Perché saranno fatti fino a prova contraria e quindi dobbiamo attenerci ai fatti e alle cose. I dati di ora sono quelli che la Provincia emette, poi la competenza se passerà poi rimarranno le funzioni alle Regioni e prendo impegno come Assessore all'ambiente nella difficoltà del caso che, come diceva Fedi, è complessa. Siccome bisogna dare dei dati che sono tali non si possono dare a piacimento come sono. Siamo confortati dal fatto che ai dati ci sono dei punti di riferimento rispetto ai quali si sa che il valore è superiore o inferiore ai valori concordati con l'autorizzazione di impatto ambientale. Rimango al fatto e non mi sento sminuito nel mio ruolo di Assessore all'Ambiente. Se qualcuno negli anni prima ha pensato diversamente è libero di farlo, io sono tranquillo e sereno; anzi, sono contento che il gruppo Montale democratica abbia presentato questa mozione votata all'unanimità da un Comune a noi vicino che ha le stesse problematiche, quanto meno quelle richieste da tanti che chiedono che la politica si faccia carico di portare la voce dei cittadini in questo Consiglio comunale, di far sì che questi dati nella possibilità concreta siano comprensibili. Mi auguro di riuscirci, non è detto che ci riusciamo perché qui si sovrappone l'idealità di arrivare ad un certo risultato con la concretezza dei fatti. Bene così.

PRESIDENTE: Consigliera Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI: Per rispondere alla capogruppo Scirè anzitutto la mozione è da lei firmata in qualità di capogruppo e quindi l'ha presentata, presumo, a nome di tutto il suo gruppo consiliare, tra l'altro è su carta intestata e quindi credo sulla provenienza non vi sia alcun dubbio. La mia perplessità, condivisa dall'altro gruppo consiliare, è semplicemente dovuta al fatto che rientra nelle competenze dell'Assessore spiegare i dati alla cittadinanza. Quindi, ripeto, se c'è bisogno di approvare questa mozione per far sì che questo percorso prenda inizio ben venga. Ho già espresso il nostro voto favorevole. Se l'Assessore ha bisogno che si voti questa mozione la voteremo. Questo era il senso del mio intervento ma al livello politico credo che il gruppo di Maggioranza che fa una mozione alla propria Giunta, al Sindaco che sostiene, di questa natura sia veramente molto preoccupante e molto grave.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Non ho diffamato che non la presentassi come capogruppo di Maggioranza, che la carta non fosse carta intestata, io l'ho presentata in accordo con tutto il gruppo consiliare in qualità di Consigliere comunale che ha le sue stesse mansioni e quindi non è questione di capogruppo di Maggioranza, di Minoranza o quant'altro. Dopodiché, ripeto, c'è stata la necessità di portarla in Consiglio comunale perché sono state fatte delle richieste da parte della cittadinanza, è forte questa necessità e volontà di conoscenza dei dati in modo certo rispetto alla cittadinanza stessa che ne ha tutto il diritto. Noi in quanto casa comunale e quindi primi rappresentanti dei cittadini, delle istituzioni e dei cittadini tutti, abbiamo considerato di votare questa mozione come un fatto positivo e non strumentalizzato, né di propaganda, né quant'altro. Per quanto riguarda quanto espresso dalla Consigliera Bilenchi prima ho detto "ben venga l'utilizzo nella Quarta Commissione ambiente in modo tale che gli stessi Consiglieri in qualità anche delle proprie prerogative consiliari possano dare una mano rispetto al lavoro della Giunta stessa nella stesura e nel ricercare la migliore via per andare alla pubblicazione di questi dati". Non posso esprimermi in questa sede momentaneamente rispetto alla dichiarazione ARPAT del 2010, non posso esprimermi su dichiarazioni fatte in altra Commissione consiliare non del nostro Comune e ribadisco il fatto che il voto favorevole rispetto questa mozione va nell'ottica di avviare un procedimento, un iter, che penso purtroppo non sia nemmeno del tutto semplicistico e veloce. Quindi tutto il tempo avrà la Quarta Commissione di intraprendere il percorso che più ritiene accessibile e di aiuto rispetto al lavoro della giunta stessa così come le Commissioni, come già da me affermato altre volte e non ascoltato da altri Consiglieri, dovrebbero avere l'onere e l'onore di fare qualsivoglia si tocchi un argomento che sia nel proprio interesse.

CONSIGLIERE FEDI: Favorevole.

CONSIGLIERE BILENCHI: Non favorevole per i motivi già espressi e perché terrei ad una vigilanza soprattutto su questo fatto della centralina. Proporrò, anzi, eventualmente di fare delle Commissioni aperte dove possono partecipare i cittadini e sapere.

PRESIDENTE: Le Commissioni sono aperte a tutti.

CONSIGLIERE BILENCHI: Sì, di comunicare. Non tutti i cittadini lo sanno e sarebbe importante perché partecipino ai lavori.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Ovviamente favorevole. Ribadisco che all'interno della stessa Commissione si potrà andare a fare anche un'inchiesta rispetto alla veridicità o meno di questi dati che non sta a noi stasera affermare se siano veri o meno e quant'altro.

PRESIDENTE: Votiamo la mozione di cui al punto 8. Favorevoli? 11. Contrari? Un contrario. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Passiamo alla discussione dell'ultimo punto, il punto 9 "mozione presentata dal gruppo consiliare sinistra unita per Montale ad oggetto unione dei servizi e unione dei Comuni, indizione di assemblee pubbliche informative e di referendum popolare".

CONSIGLIERE BILENCHI: Premesso che in data 11.10.2014 i Sindaci dei Comuni di Agliana e Montale hanno predisposto e

sottoscritto un protocollo d'intesa in cui si impegnano a promuovere un percorso di cooperazione che nella fase iniziale individua nella gestione associata di una pluralità di servizi e funzioni la soluzione più appropriata per rispondere alla necessità di una maggiore efficienza ed efficacia dalle azioni amministrative a favore dei cittadini e del sistema economico locale, dato atto che la dichiarazione di principio contenuta nello stesso articolo 1 "I Comuni aderenti al seguente atto considerano indispensabile il coinvolgimento delle comunità amministrative nel rispetto e di valorizzazione del senso di appartenenze relativo alle rispettive municipalità è stata disattesa sul nascere in quanto l'elaborazione sulla firma del protocollo di intesa è avvenuta senza la preventiva e doverosa informazione dei rispettivi consigli comunali e della cittadinanza, che ne sono venuti a conoscenza solo settimane dopo in occasione della presentazione del documento per la ratifica in Consiglio definita, tra l'altro, dallo stesso Sindaco nel corso della seduta del 27 ottobre 2014 "un passaggio non necessario perché sarebbe stato sufficiente un passaggio di Giunta che fra l'altro c'è già stato". Appurato che il fatto come espresso dal Sindaco nella stessa seduta che l'unione di servizi fosse uno dei punti del suo programma elettorale di quello del Sindaco di Agliana non può in ogni caso essere considerato un elemento sufficiente che soddisfa il principio di trasparenza nei confronti della cittadinanza e delle Opposizioni sancito dalla legge e dallo stesso statuto comunale, cittadinanza che aveva il diritto di essere informata preventivamente sulla ratifica di un atto così importante. Richiamo altresì il fatto che il Sindaco nella sua veste istituzionale, una volta eletto, rappresenta non solo i propri elettori ma l'intera cittadinanza e che quindi in nessun caso quanto espresso in campagna elettorale in documenti o altro può essere assunto a valore giuridico. Considerato che tale protocollo contiene una serie di impegni e di unione progressiva dei servizi fra i due Comuni senza specificazione sui modi con cui questi verranno attuati né sulle conseguenze in termini di fruizione degli stessi servizi, che inevitabilmente ricadranno sulla cittadinanza e avranno conseguenze sulla organizzazione del personale dei due Comuni, preso atto che più volte a mezzo stampa è stato ribadito dai Sindaci di Agliana e Montale che questo è il primo passo che ci porterà verso l'unione dei Comuni si impegna il Consiglio comunale a promuovere delle assemblee pubbliche in cui la cittadinanza venga adeguatamente informata sui tempi e soprattutto sui modi certi in cui si realizzerà il protocollo d'intesa e quali saranno le conseguenze pratiche sulla fruizione dei servizi, a promuovere ai sensi dell'articolo 41 dello statuto comunale un referendum popolare consultivo nel quale si chieda alla cittadinanza di esprimersi relativamente alla progettata unione dei comuni". Credo che ci sia poco o niente da aggiungere a quanto ho letto. La mozione è originata dalle numerose richieste di chiarimenti a noi giunte da parte dei cittadini in merito al protocollo d'intesa firmato con il Comune di Agliana, protocollo circondato fin dalla firma in gran segreto da un alone di mistero che in parte perdura ancora non completamente dissipato. Visto che ad oggi quel che si conosce è ciò che è scritto nelle due pagine del protocollo che contengono, oltre a due principi di fondo, fra l'altro in parte già disattesi soprattutto laddove si parla del coinvolgimento dei cittadini, l'elenco dei servizi condivisi senza specificazione sui modi in cui tutto questo si compirà. Abbiamo spesso sentito dire il Sindaco, che fra l'altro ha anche rilasciato dichiarazioni sui giornali in questo senso, che questo protocollo di intesa rappresenta per il nostro Comune un passaggio epocale. Lasciatemelo dire, di epocale per ora c'è solo la poca chiarezza e non solo nei confronti dei cittadini ma anche delle Opposizioni tralasciando il fatto che, come ci insegnano i grandi presentatori, è presuntuoso lodare sé stessi e le proprie azioni che dovrebbero essere lasciate lodare dagli altri. Il problema comunque resta, quello della mancata informazione che invece doveva essere assicurata alla cittadinanza non solo preventivamente alla firma ma anche successivamente. La qualcosa non è ancora avvenuta visto che ci si è limitati ad avvertire della firma e basta senza andare a fondo nei modi in cui tutto questo si realizzerà e quali saranno le conseguenze in termini di fruizione dei servizi. La risposta fornita tempo fa sul fatto che l'ipotesi dell'unione dei servizi era contenuta nel programma elettorale della Maggioranza è, signor Sindaco, quanto meno presuntuosa dal momento in cui il programma di campagna elettorale che hanno letto solo i suoi elettori, e magari neanche tutti come spesso avviene, non ha valore normativo né informativo. Una volta che è stato eletto il Sindaco diventa il Sindaco di tutti e non solo dei propri elettori e quindi ha il dovere di informare tutti in nome del principio di trasparenza amministrativa sancita dalla legge. Per riassumere in questa mozione si richiede che la cittadinanza venga velocemente e compiutamente informata su come il protocollo verrà attuato e su quali saranno le conseguenze pratiche sul piano della fruizione dei servizi, nonché sulla ricollocazione dei dipendenti dei due Comuni ma non ci si limita solo a questo. Dal momento che è stato affermato spesso che l'unione dei servizi è il primo passo verso l'unione dei Comuni chiediamo che fin da ora l'amministrazione si attivi per indire un referendum consultivo ai sensi dello statuto comunale in cui i cittadini montalesi siano chiamati ad esprimersi sul futuro del loro comune. Tutto questo in attuazione del principio di democrazia, trasparenza e condivisione in cui noi crediamo. Grazie.

PRESIDENTE: Apro la discussione su questa mozione. Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: L'idea di condividere i servizi fra più enti comunali per dare migliori risposte a servizi a costi più contenuti è sempre stata sostenuta dal nostro gruppo che già aveva individuato la necessità di percorrere questa strada nel proprio programma elettorale con il fine di arrivare all'unione dei Comuni. Nessuno ha mai messo in dubbio il fatto di andare avanti verso i servizi associati, che credo sia una cosa buona e giusta, a patto però che si sappia quale percorso è necessario percorrere per arrivare ad un'unione progressiva fra i due Comuni come riportato nel testo perché quello indicato nello storico protocollo di intesa è nebuloso e dopo tre mesi dalla sua approvazione è già stato disatteso in parte. Ho detto "nebuloso" perché, per esempio, non riesco a capire cosa si intende quando si afferma che i servizi e le funzioni saranno oggetto di valutazione entro una certa data. Nel protocollo la data è indicata ed io per non stare a ripeterle tutte ho detto una certa data in modo generale. A che cosa si riferiscono e che cosa portano queste valutazioni? Ho riletto i verbali e se ho bene interpretato quanto ha detto l'Assessore Galardini nel dibattito svoltosi quando questo Consiglio ha approvato il protocollo d'intesa dovrebbero essere indicazioni dei tempi in cui raggiungere l'obiettivo, tempi non prescrittivi e non dogmatici, come ha specificato bene l'Assessore, ma indicativi. Per ora le valutazioni sulla centrale unica di committenza, poi diventata Suap, hanno portato a firmare la convenzione con la Provincia di Pistoia nei tempi previsti ma erano tempi imposti dal DL 90 del 2014 e successive modifiche che è andato a modificare il DL 66/2014 ed è stato fatto non con il Comune di Agliana ma con la Provincia di Pistoia. Scelta giusta e condivisibile ma intanto il dato di fatto è che è stato disatteso il primo punto. Le valutazioni del punto B del protocollo, finanza, bilancio, economato e tributi prevista entro il 31 gennaio 2015 è stata addirittura anticipata al 23 dicembre 2014 in quanto l'attuale Amministrazione ha prorogato di un anno l'assunzione a tempo determinato del responsabile del servizio funzionale 2 ma tenendo conto anche in relazione dell'accordo stipulato con il Comune di Agliana per la gestione dei servizi e delle funzioni in forma associata, cioè si proroga un dipendente, un responsabile di funzioni che

dovrebbe andare ad esercitare un servizio associato per un anno ma in accordo con il Comune di Agliana. Quando nell'ottobre del 2014 si prevede di raggiungere l'obiettivo di fare la gestione associata di quel servizio il 31.1.2015 e due mesi dopo a fine dicembre si fa un'assunzione che di fatto sconfessa tale previsione spostando l'obiettivo di undici mesi dopo tenendo anche conto che i tempi previsti, usando le parole dell'Assessore, non sono né prescrittivi, né dogmatici, è lecito pensare che ci sia stato qualche errore. In sintesi nella funzione associata del servizio 2 ne ripareremo a gennaio 2016. Le valutazioni degli altri servizi previsti entro il 31 gennaio 2015 che fine hanno fatto? Ai posteri l'ardua sentenza. Solo il servizio di segreteria comunale è andato a buon fine ma anche se qualcuno lo ha definito un accordo storico, come già rilevato nella discussione, di fatto e non da ora da anni questo era un servizio associato con altri Comuni e quindi nessuna novità. Anche questa era una data obbligata a causa del pensionamento del vecchio Segretario. Forse avevo ragione io quando nel corso del dibattito svolto in occasione dell'approvazione del protocollo d'intesa ho detto che spesso in merito alla firma di questi protocolli l'unico atto concreto era e rimaneva la firma dello stesso, magari fatto in pompa magna celebrata come evento storico. Nello stesso intervento di allora chiedevo "chi risparmierà da questa gestione associata dai servizi, Agliana o Montale? Entrambi o nessuno dei due? Mi è stato risposto che questi temi non si possono affrontare con il pallottoliere, che non si deve guardare chi ci perde e chi ci guadagna ma alla qualità del servizio e alle alte professionalità che lo svolgono. Le mie considerazioni saranno state certamente di basso profilo e fatte col pallottoliere e probabilmente non ho la visione ampia che magari ha il nostro Sindaco. Ma cosa vuole, signor Sindaco, io sono un contadino smesso che nella sua vita ha avuto la fortuna di fare l'imprenditore tessile e usando sempre il pallottoliere a me i conti sono sempre tornati. Se, come è riportato nello storico protocollo d'intesa, gli obiettivi sono la razionalizzazione dei servizi e delle funzioni per una più elevata efficienza ed efficacia oltre che di economicità degli stessi è anche necessario sapere chi ci perde e chi ci guadagna perché in questi tempi di crisi è importante il lato economico quanto l'eventuale miglioramento dei servizi. Concordo pienamente con quanto riportato nella mozione del gruppo del gruppo consiliare sinistra unita per Montale, troppe cose non sono specificate in questo percorso che dovrebbe portare ad una unione progressiva dei servizi. La cittadinanza e anche i Consiglieri di Opposizione devono essere messi al corrente in modo certo sui tempi e sui modi con cui si realizzerà questo protocollo d'intesa e quali saranno le conseguenze pratiche sulla fruizione dei servizi. Una volta, prima di passare sicuramente all'unione dei Comuni, che la cittadinanza è stata portata a conoscenza di come si attuerà questo accordo penso sia giusto che prima di passare all'unione dei comuni che questo protocollo dovrebbe essere il primo passaggio verso l'unione dei Comuni almeno nelle intenzioni della Giunta penso giusto possa esprimere sulla sua attuazione con un referendum consultivo indetto dal Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Vado un passo indietro per iniziare perché a volte dobbiamo, come detto anche in un altro intervento stasera, un po' avere cognizione dei ruoli che andiamo a svolgere in questa sede e quindi cercando anche di portare in fondo i compiti che ognuno di noi è chiamato ad esercitare. Sono compiti che hanno un proprio contorno ed una propria definizione. Ho piacere che, per esempio, il presidente Fedi nei suoi cinque anni trascorsi da Presidente abbia avuto adeguato riconoscimento del ruolo che lui ha svolto, spero che analogo trattamento abbia avuto anche il capogruppo di Maggioranza nei 5 anni passati. Se questa è la concezione che voi avete dei ruoli in questa sede ho timore di no. Dico questo non a caso perché a volte anche riuscire ad avere una percezione reale delle competenze e delle capacità giuridiche che in un organo come questo un rappresentante è deputato ad avere ha una sua valenza. Quel protocollo d'intesa di cui stiamo ridiscutendo stasera non doveva passare di Consiglio comunale obbligatoriamente e questa Amministrazione lo ha portato perché voleva fosse condiviso da questo Consiglio. Da parte dell'Opposizione abbiamo trovato un atteggiamento talmente responsabile che da ambo le parti la propaganda è stata impuntata solamente riguardo al Presidente del Consiglio comunale, ovvero il problema era il Presidente del Consiglio comunale. Addirittura un'Opposizione è stata così responsabile da non presentarsi nemmeno a quella seduta che la Giunta non era chiamata a dover portare in quella sede ed ora quella stessa Opposizione chiede un referendum. È interessante questa ricostruzione soprattutto per chi in una serata come questa ha una concezione talmente alta della democrazia assembleare da dover pretendere legittimamente di dover convocare un Consiglio comunale senza atti di indirizzo e di governo ma solamente per discutere atti e mozioni presentati dalle stesse Opposizioni. Guai perché uno lo ha presentato la Maggioranza; lesa maestà! Non abbia mai a verificarsi un caso del genere. Sia chiaro che quella stessa concezione di democrazia assembleare stride un po' col fatto che quando questa Giunta vuole allargare la discussione alle opposizioni non si accetta. Stasera quando la capogruppo di Maggioranza presenta un atto di indirizzo alla Giunta e vuole far sì che questo sia non un atto che il Sindaco si intesta ma che tutto il Consiglio fa proprio che diventi un patrimonio comune di tutto questo organo. In quell'altra sede quando un atto importante come questo protocollo d'intesa viene portato in discussione neanche ci si presenta. Quando ho richiamato il senso della responsabilità penso che questi siano atteggiamenti che denotano in primo luogo assenza di responsabilità ma una concezione anche molto snaturata del ruolo che si è chiamati a svolgere in questa sede e che dimostrano molto più astio che un atteggiamento che sia veramente congruo rispetto alle scelte e alla razionalità di quello che si vuole andare a fare. Ho molto a cuore che ci sia una presenza vera dei Consiglieri anche in questa sede. Sono stato cinque anni all'Opposizione ma è opportuno anche che una capogruppo di Minoranza sappia che le Commissioni sono aperte e quindi non è necessario chiederlo al Presidente. È opportuno anche che si abbia la consapevolezza dei percorsi avviati e che è bene a volte non sempre guardarsi indietro ma anche un po' volgere lo sguardo verso l'avanti. Faccio notare un aspetto e su questo voglio chiudere e penso sia importante e pongo qui una riflessione a tutta la Minoranza. Innanzitutto spero che a differenza di quello che ha detto la capogruppo Bilenchi gli elettori abbiano letto il nostro programma perché mi viene da dire "forse se li avevano letti ancora di più prendevamo più del 63% rispetto a quello che abbiamo preso confronto al vostro. Il 90% degli elettori ha sostenuto due liste che tra i punti del programma avevano la gestione associata dei servizi con Agliana ed è sui programmi elettorali depositati al protocollo in Comune, il 90% degli elettori. Di conseguenza vorrei avere risposta se si considerano gli elettori e i cittadini di cui si decantano tanto le necessità di rappresentanza in questa sede di fronte una Giunta autoritaria idioti per cui non sono stati in grado, come lei ha detto prima o non hanno voluto leggere i programmi elettorali, mi scusi ma non ho così tanta disistima dei cittadini di Montale, oppure dall'altro lato si ritiene che ci sia stato un fraintendimento. Penso che la richiesta da parte del suo gruppo di un referendum e di una necessità della natura che lei richiama nell'impegnativa sia oltretutto immotivata stante il risultato elettorale, non il nostro, complessivo di due liste che proponevano questo punto all'ordine prioritario di discussione a cui abbiamo dato subito seguito. La

segretaria lo dimostra così come quello che è stato fatto con la stazione unica appaltante che non preclude, anzi amplia, le possibilità di razionalizzazione e di economicità che i due comuni da soli potevano portare avanti e su altri temi che stiamo discutendo con un percorso già bene avviato che porterà frutti. Questo per dire che se volete fare un referendum sul 10% di persone che non hanno sostenuto questa tesi mi viene da pensare che sia solo per contarvi e per vedere se siete aumentati o diminuiti. Non penso che l'utilità per la cittadinanza dopo 6 mesi dalle votazioni e dopo un programma chiaro e preciso su questo punto da parte di più forze politiche che hanno avuto molto più consenso rispetto a voi sia necessariamente da porre all'attenzione alla luce anche di una pubblicità dell'atto che non è stato né contornato da alone o da mistero ma è stato portato in questa sede quando non vi era neppure la necessità.

CONSIGLIERE BILENCHI: Ho appurato stasera con piacere, Assessore Logli, che non solo non sono laureata in economia e commercio ma devo essere anche un po' stupida. So bene che le Commissioni sono aperte. Ho detto al Presidente che venga pubblicizzata perché magari non tutti i cittadini lo sanno; questo ho chiesto al Presidente. Quello che chiedo con questa mozione è che ai cittadini venga spiegato esattamente con tutti i punti necessari cosa significa "unione dei Comuni" perché è giusto che lo sappiano. Per quanto riguarda il giorno in cui non sono stata in Consiglio comunale io, Assessore Logli, l'ho ascoltata mentre parlava, comunque lei faccia pure come le pare, era un atto di protesta. La mia assenza era voluta in quanto atto di protesta.

PRESIDENTE: Voglio fare una precisazione su ciò che diceva. Le Commissioni consiliari non sono convocate da me ma dai Presidenti delle Commissioni. Quindi, come posso fare pubblicità?

CONSIGLIERE BILENCHI: Era una considerazione.

PRESIDENTE: La convocazione è a cura dei Presidenti delle Commissioni, sta a loro, viene notificata.

CONSIGLIERE BILENCHI: La maggior parte dei cittadini questo non lo sa. Non la ritengo responsabile di questo.

PRESIDENTE: Bene. Andiamo avanti con la discussione. Chi desidera intervenire su questa mozione? Sindaco.

SINDACO: Dico alcune cose in merito e mi preme sottolineare alcuni aspetti. Il primo aspetto; quando si accusa con faciloneria l'amministrazione che di soppiatto ha chissà fatto quale firma. Lo ha già detto il Vice Sindaco ma voglio qui ribadire con forza che qui c'è stata una campagna elettorale durata dei mesi, ci sono state delle primarie del centro sinistra che avevano all'ordine del giorno nel suo documento i servizi associati. Non so se allora Lara Bilenchi faceva ancora parte... Mi fa cenno di no ma qualche esponente che ha fatto la campagna elettorale per lei e che ha poggiato la sua candidatura aveva sottoscritto i servizi associati e poi ha preferito fare un altro percorso legittimamente ma questi sono i dati di fatto di cui bisogna prendere atto in politica. Questo è un punto. In campagna elettorale in modo molto chiaro nei confronti, eravamo in tre a fare la campagna elettorale, anche la Consigliera Risaliti ha espresso sui servizi associati l'intento del Centro Destra per arrivare nel futuro con i passi dovuti. È chiaro che è una partita delicata ma era un punto fermo del programma del centro sinistra di Montale democratica, del Sindaco Betti che è anche di un'altra forza politica. C'è stata la firma ma abbiamo incontrato anche le rappresentanze sindacali in questa sala e fra l'altro c'erano tutte. C'è stato un confronto costruttivo, proficuo, un confronto anche che ha valutato la fattibilità perché non è la prima esperienza che nasce con Montale e Agliana. Esperienze di servizi associati ce ne sono stati, alcuni sono andati bene ed altri no. È chiaro che la realtà è questa, sappiamo benissimo che ci sono anche esperienze non positive dei servizi associati. Non abbiamo fatto in segrete stanze, siamo partiti da un confronto e dalla concertazione e spero questa parola la ascolti con attenzione. Dopo questo c'è stato un Consiglio comunale, c'è stata la discussione e l'approvazione. Abbiamo detto che ci prendiamo il tempo sapendo che arriveremo a quella data e che è una partita non semplice e non facile. Guardiamo anche esperienze altrove, non vogliamo commettere errori. Ci prendiamo semmai un mese in più ma quando siamo arrivati in fondo alla decisione di servizio per servizio di partire partiamo con cognizione di causa. Lo ha detto il vice Sindaco, in atto ci sono studi approfonditi di come organizzare alcuni servizi. La questione del referendum se lei crede come gruppo politico può benissimo raccogliere le firme, è nello statuto e nessuno glielo vieta, è un'azione consuntiva e verrà chiesto ai cittadini cosa pensano dell'obiettivo di questa Amministrazione, dell'amministrazione di Agliana di andare verso i servizi associati. Lei può benissimo raccogliere le firme, lo prevede lo statuto del nostro regolamento. Di sicuro abbiamo già sentito i cittadini sette mesi fa perché quello è uno dei cardini del nostro punto programmatico. Ci sarà sicuramente l'informativa in Consiglio comunale e nella cittadinanza ma l'unione dei comuni è l'ultimo atto. Non abbiamo voluto iniziare dall'unione dei Comuni come è stato fatto da altre parti calato dall'alto e poi a seguito fare i servizi associati ma abbiamo voluto iniziare un percorso all'inverso, cioè prima servizio per servizio e poi valutare fattivamente il finale di questa cosa. Vediamo poi quale sarà la fine una volta che tutti i servizi associati avranno ottenuto compimento. Per cui davvero credo non sia consono parlare di atteggiamenti che non sono nella realtà delle cose. È stato fatto tutto alla luce del sole senza nascondimenti, figurarsi essere tacciati di persone che nelle stanze oscure si mettono d'accordo su che cosa. Ci sarà un percorso, ci eravamo dati dei tempi di studio per determinati servizi, è scritto nella convenzione. Evidentemente stiamo coinvolgendo i servizi che ne ha la responsabilità che insieme a noi vogliamo ottimizzare al meglio queste realtà. Abbiamo continuamente rapporti, uno lo ho avuto oggi, con le rappresentanze sindacali per cui davvero rimango stupito di certe affermazioni. Vediamo, non è che voglia convincere nessuno oggi né domani. So bene che l'Opposizione fa, come giusto che sia, il suo mestiere, come si dice, in queste aule. Nel tempo quando presenteremo servizio per servizio nel merito ognuno dirà la propria come è giusto che sia. È chiaro che l'obiettivo è quello medio termine e guardiamo anche oltre. Non ci fermiamo alle vicissitudini di giorno per giorno, sarebbe una politica miope e dobbiamo guardare oltre al nostro mandato, guardare avanti se abbiamo questo obiettivo e questa visione della politica a 360 gradi. Credo si possa anche intavolare una discussione ed un confronto. È chiaro che a livello istituzionale tutto è in mutamento. Lo stiamo vedendo, le Province pur nelle difficoltà che ci sono ci saranno nel prossimo futuro o e nei prossimi due o tre anni novità già in atto. Rimaniamo fermi o cerchiamo vie nuove? Noi preferiamo cercare vie nuove con il tempo giusto e necessario che occorre per non fare errori. Lo prendiamo, i cittadini diranno se avremo sbagliato oppure no ma ci prendiamo il tempo necessario per far sì che questi servizi davvero inizino a funzionare nel modo

migliore. Esperienze limitrofe vicine ci sono, possiamo anche capire quali sono gli errori da non ripetere per cui esperienze su questo campo le abbiamo e possiamo cogliere già da quelle alcuni suggerimenti. Per quanto riguarda le impegnative se lei ritiene per la vostra parte politica giusto chiedere un referendum raccolga le firme necessarie, lo chieda e poi ci confronteremo con i cittadini. Siamo pronti a dire ai cittadini la bontà delle nostre idee e delle nostre iniziative.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Solo due cose in aggiunta a quanto detto sulla necessità da parte di realtà territoriali simili che insistono su un tessuto economico sociale simile, come sono Montale ed Agliana, la necessità di unificare i servizi e muoversi nell'ottica della rivoluzione e della riforma degli enti locali più prossimi al cittadino. Considerando anche il fatto che un Comune di 11mila abitanti che va ad associare i propri servizi con un comune di 17mila abitanti, pur non essendo una primaria unione dei Comuni ma si passi dalla gestione dei servizi associati prima ancora che, come è stato detto, calare dall'alto una decisione così forte per una realtà comunale, va ad insistere su una cittadinanza di 28mila cittadini e quindi anche questa unione può dare più forza in qualità di forza contrattuale in varie sedi per quanto riguarda la committenza unica per gli appalti ed altre decisioni che possono essere prese per i propri territori. Dopodiché, mi ripeto rispetto a quanto già dissi durante il Consiglio comunale del 27 ottobre, che un fatto di indirizzo e di governo della Giunta sia stato portato in Consiglio comunale, sia stata l'importanza di rendere legittimato ciò che in realtà era già legittimo, quindi dare una maggiore forza rispetto all'atto e portarlo all'interno di quella che ho già definito precedentemente la casa comunale e quindi la rappresentanza di tutta la cittadinanza montalese. Mi preoccupa che vengano fatte affermazioni come quella che il programma sia stato letto solo dagli elettori e nemmeno da tutti sembra quasi si abbia poca fiducia rispetto alla cittadinanza. Mi auguro che tutti i cittadini di Montale con diritto di voto abbiano letto tutti e tre i programmi elettorali e che abbiano potuto prendere le proprie decisioni. Chi siede al governo momentaneamente del nostro paese... È un atto giuridico il voto ma non fra parti e quindi non si può definire "atto giuridico" la fiducia data ad una parte piuttosto che ad un'altra. Il fatto che, come già stato ripetuto, l'ottica sia quella di andare verso la gestione associata dei servizi dà sicuramente uno sprone maggiore rispetto al processo messo in atto. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Nessuno. Si passa alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE FEDI: Voto favorevole.

CONSIGLIERE BILENCI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Contrario.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la mozione di cui al punto 9: favorevoli? 3. Contrari? 9. Astenuti? Il Consiglio non approva. Il Consiglio si conclude. Sono le ore 24,50. Buonanotte a tutti.